IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 224 — **Edizione del mattino** — VENERDI' 15 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'Italia e la Conferenza della Pace

L'azione svolta dall'on. Tittoni ed i suoi risultati

PARIGI, 14. — Da un personaggio che ha relazioni autorevoli nell'ambiente politico della Conferenza ho avuto esatte notizie intorno all'azione svolta dall'on. Tittoni, in relazione con la situazione trovata e con le prevenzioni ostili che ha dovuto combattere e vincere. La posizione trovata a Parigi dalla nuova Delegazione era gravissima. L'Italia poteva dirsi completamente isolata.

I piccoli Stati la guardavano con malevolenza.

La Grecia aveva assunto nelle sue relazioni tale carattere di freddezza da rasentare l'ostilità.

Con la Francia, con l'Inghilterra e con l'America vi era una tensione di rapporti così aspra da dar luogo all'invio di quel documento che l'on. Tittoni ricevette appena giunto a Parigi, ma che era destinato ai suoi predecessori: documento, del quale egli fece cenno alla Camera dei deputati.

Questa la posizione dell'Italia alla Conferenza quando la nuova Delegazione giunse a Parigi.

Passiamo ora ai risultati positivi raggiunti dall'on. Tittoni coll'opera sua, diplomaticamente perfetta.

Egli, in pochi giorni, smussando molti ripicchi e trovando soluzioni facilmente accettabili, ha riacquistato all'Italia la simpatia dei piccoli Stati: E riescito ad eliminare ogni malinteso con la Grecia, trovando il modo di intendersi con Venizelos in molte questioni che sembravano compromesse. Ha rinsaldato pienamente i vincoli di amicizia cordiale con la Rumenia e col Belgio, che si erano rallentati, ripigliando i rapporti di fratellanza che non avrebbero mai dovuto affievolirsi.

Ha ripristinato completamente i rapporti di piena fiducia e di collaborazione con l'Inghilterra e con la Francia, rapporti che potevano dirsi completamente sospesi, per non dire rotti. La prova di questo ripristino di fiducia e di collaborazione si è avuta: 1° dagli accordi finanziari conclusi, che hanno messo l'Italia in condizione di far fronte ai suoi impegni economici; 2° da concessioni avute per gli approvvigionamenti del carbone, che rappresentavano per l'Italia la vita e la morte delle sue industrie; 3° dalla prevalenza rimarcabilissima alla Conferenza in diverse questioni importatissime trattate.

Aggiungasi a questo che, prima dell'arrivo a Parigi dell'on. Tittoni in tutte le questioni, i nostri Delegati trovavano nei rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e dell'America una decisa ostilità contro l'Italia, e che oggi nelle stesse questioni e in molte altre, cessata la prevenzione ostile e contraria, l'on. Tittoni con la calma e suadente discussione accompagnata da una bene intesa fermezza, ottiene sempre l'appoggio dell'Inghilterra e della Francia, le quali lavorano con affettuoso interesse, per indurre l'America, sempre ferma nelle sue idee, ad un'azione più conciliante specialmente per la questione adriatica.

L'opera dell'on. Tittoni si è anche svolta per raggiungere una *entente* cordiale coll'America, il che porterebbe alla immediata risoluzione di tutte le questioni italiane ancora pendenti. Egli è riescito a riallacciare i più cordiali rapporti personali coi Delegati americani, i quali in tutte le discussioni gli usano molta deferenza, ma non ha ancora raggiunto quei risultati politici e finanziari che devono coronare i suoi sforzi, perchè Wilson mantiene ancora la propria posizione a nostro riguardo, ilche momentaneamente arresta le questioni finanziarie, che hanno un nesso indissolubile con quelle politiche.

Premesso ciò, il nostro amico informatore ci consiglia a ritenere inesatte tutte le notizie diffuse dalla stampa italiana ed estera e specialmente francese sulla soluzione della questione adriatica.

Per tale questione può solo ritenersi sicuro che la decisione definitiva sarà tale da soddisfare l'amor proprio e la dignità dell'Italia. Da parte sua l'on. Tittoni, qualunque sia lo svolgimento della fase conclusiva dell'opera sua, certamente farà alla Camera una esatta relazione di tutti gli avvenimenti, perchè la stessa possa ponderatamente esprimere il suo giudizio.

E' probabile che questa relazione debba essere fatta in occasione della discussione del Trattato di pace con la Germania.

La questione d'Ungheria

PARIGI, 14. — La Conferenza ha trattato a lungo della situazione ungherese.

Vennero letti diversi telegrammi inviati dalla Commissione dei generali, già insediata a Budapest, i quali riferiscono che il rappresentante romeno Diamandy ha dichiarato di non voler ricevere ordini dai quattro generali; ma intende trattare con essi da pari a pari per concludere accordi ed appianare le difficoltà.

I generali hanno anche comunicato le doglianze della Rumenia per le accuse alle quali è stata fatta segno, a proposito della nomina dell'arciduca Giuseppe a dittatore dell'Ungheria, e le proteste del Governo ungherese per l'*ultimatum* ad esso diretto dal Governo rumeno per un nuovo armistizio, *ultimatum*, giova notare, che la Rumenia smentisce.

La Conferenza ha deciso di radiotelegrafare tanto al Governo rumeno che alla Commissione dei generali, dando comunicazione recisa dei suoi intendimenti che riaffermano al Consiglio dei generali la suprema autorità loro trasmessa dalla Conferenza, onde la necessità che i rumeni ubbidiscano alle loro prescrizioni, che debbono considerarsi come emanazione della volontà della Conferenza.

Ottemperando a queste disposizioni, i rumeni conserveranno amichevoli rapporti con l'Intesa; in caso contrario si potrà anche venire ad una completa rottura.

Quanto poi alle osservazioni fatte alla Conferenza, a merito alle sue relazioni col nuovo Governo ungherese, la Conferenza ha deciso rispondere di non poter esimersi dall'entrare, col detto Governo in relazione, perchè è desso che detiene il potere.

(*Si noti che la Conferenza tenne diverso atteggiamento verso altri piccoli Stati*).

Il Granduca F. Giuseppe Dittatore d'Ungheria

L'Inghilterra non c'entra

LONDRA, 14. — Da fonte autorizzata mi viene fatta la seguente dichiarazione:

— Sull'assunzione al governo d'Ungheria dell'Arciduca Francesco Giuseppe, sono state fatte dai giornali di diversi paesi supposizioni inesatte e considerazioni che mancano di base.

Sono invece da ritenersi infondate le notizie circa la parte che avrebbe avuto l'Inghilterra nell'assunzione al potere dell'Arciduca F. Giuseppe.

Come pure sono tendenziose le voci circa le intenzioni degli Alleati e degli Associati, i quali invece hanno visto sorgere il nuovo Governo con molta diffidenza essendo la loro aspirazione quella di vedere affermarsi in Ungheria un governo veramente democratico ratificato dal suffragio popolare.

I plebisciti, dopo il caos rivoluzionario, hanno sempre restaurato i troni.

La Nota boema contro Absburgo

◆ (S) **Parigi**, 14. — La Delegazione ceko-slovacca ha consegnato al Consiglio Supremo interalleato una nota del Ministro per gli Affari esteri, Benes, nella quale si protesta contro l'avvento al Governo di Ungheria dell'Arciduca Giuseppe.

La questione della Tracia sottoposta a Wilson

◆ **Parigi**, 14. Alcuni giornali francesi pubblicano essere stata la questione della Tracia già risoluta sopra basi, sulle quali non tutti sono d'accordo.

Da notizie attendibili risulta invece che, pur essendo in corso diverse proposte conciliative, nessuna decisione risolutiva è stata presa, perchè si attende la risposta ed il parere di Wilson, a cui, come da noi giorni fa fu annunciato, è stata sottoposta la questione stessa.

La risposta romena

◆ (S) **Parigi**, 14. — La Delegazione romena ha fatto pervenire al Segretariato della Conferenza della pace la risposta del suo Governo alla nota dell'Intesa. Il Consiglio Supremo discuterà nel pomeriggio sul documento, che é concepito in termini concilianti.

Una opportuna smentita

a proposito della deportazione degli slavi

Ad una interrogazione dell'on. De Viti de Marco, il conte Sforza, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, ha fatto la seguente risposta scritta:

L'on. De Viti de Marco chiedendo se si possano smentire le gravi voci su deportazioni dall'Istria e dalla Dalmazia è certo stato mosso da recenti pubblicazioni inglesi che fanno ascendere tali deportazioni a « molte migliaia ».

Posso assicurare nel modo più formale l'interrogante che gli slavi internati in Italia, sotto qualsiasi forma dall'Istria, dalle isole dell'Adriatico e dalla Dalmazia non sono mai stati più di circa duecento. Di costoro i più stanno ora per ricevere piena libertà, e fra breve non sarà trattenuta in Italia che qualche diecina di ex-agenti imperiali e reali ed altri violenti austriacanti.

Dal valore delle accuse sulle deportazioni si possono giudicare le altre, se ce ne sono.

Che ad internamenti in massa abbiano magari potuto credere popolazioni di un nazionalismo giovane ed intemperante può spiegarsi: esse suppongono che è così che si governa. Sbollite le passioni, ci renderà giustizia.

Ma ci sorprende che in buona fede persone e giornali che dovrebbero avere maggior senso di responsabilità abbian raccolto in Inghilterra ed in altri paesi alleati voci simili, che una conoscenza anche vaga dal carattere italiano avrebbe dovuto consigliare almeno di controllare prima di accogliere.

Politica e Diplomazia

◆ **Praga**, 14. Michele Karolyi sarà nominato ministro ungherese presso la repubblica czeco-slovacca.

◆ **Berlino**, 14. La delegazione polacca guidata dal Sottosegretario degli esteri Wroblewski e composta da 45 membri, è giunta a Berlino per trattare le questioni tedesco-polacche. Vi parteciparanno tutte le missioni dell'Intesa tuttora a Berlino.

◆ **Vienna**, 14. — L'ex-Ministro della Giustizia Klein fu nominato ministro austro-tedesco a Berlino al posto del dimissionario Hartmann.

LA RIPRESA DELLA VITA CIVILE IN UNGHERIA

◆ **Budapert**, 14. I tribunali civili e la Camera degli avvocati hanno ripreso la loro attività. Sono arrivate 240 tonn. di viveri e 70 vagoni di latte d'America.

La Spagna chiede alla Germania l'indennità per le sue navi silurate

(S) MADRID, 13 – *Camera dei deputati* – Il Ministro degli Esteri rispondendo ad una interrogazione circa i passi presso il Governo tedesco riguardanti le indennità per il siluramento di navi spagnuole durante la guerra dice che il nuovo regime tedesco, che non è ancora riconosciuto, lo sarà quanto prima. Una Commissione governativa e di armatori spagnuoli si occuperà allora di tale questione.

L'AVANTI! denunciato al Procuratore del Re dal alcuni ufficiali

In data 13 corr. è stata presentata alla Procura del Re di Roma la seguente denuncia:

Ill.mo Sig. Procuratore del Re di Roma.

Il giornale *Avanti*, edizione romana, nel numero 219 in data 13 agosto 1919, ha pubblicato una vignetta tripartita, intitolata « Inferno, Purgatorio, Paradiso ». L'Inferno rappresenta il semplice soldato in trincea, il Purgatorio la madre piangente, il Paradiso un ufficiale in abbraccio lussurioso con una dama della Croce Rossa.

Lo scopo della pubblicazione del trittico — connessa agli articoli di denigrazione dell'Esercito e in particolare degli ufficiali, che l'*Avanti* pubblica da tempo — è evidentemente quello di eccitare l'odio dei soldati e delle loro famiglie contro gli ufficiali e contro la classe borghese, cui essi appartengono, divulgando la menzogna della codardia, della mancanza di sentimento del dovere, del disprezzo degli ufficiali per i soldati, de' quali, in realtà, nella grande maggioranza, essi dividevano i disagi ed i pericoli.

I sottoscritti ravvisano nella pubblicazione suddetta gli estremi dei seguenti reati:

a) Istigazione dei militari a violare i doveri della disciplina, ed eccitamento all'odio ed al disprezzo per l'Esercito (art. 2, legge 19 luglio 1894, n. 315);

b) Eccitamento all'odio di classe, *in modo pericoloso per la pubblica tranquillità* (art. 247 cod. pen., e art. 1 legge 19 luglio 1894, n. 315).

E poichè i detti reati sono di azione pubblica, i sottoscritti, quali privati cittadini e quali combattenti, si onorano presentare alla S. V. formale denuncia contro il direttore dell'*Avanti*, contro il gerente del detto giornale, contro l'autore della sozza vignetta.

Roma, 13 agosto 1919.

F.to: avv. *Alberto Pasquali*, ten. d'artigl. Corso V. E. 305.
F.to: rag. *Giuseppe Soldato*, ten. degli alpini, Via Cialdini 14.
F.to: *Ugo Vigoriti*, ten. di fanteria, Via G. Donizetti 20.

LE POLEMICHE DEL GIORNO

Fra le moltissime lettere, che quotidianamente ci pervengono sulle polemiche del giorno, riassumiamo la seguente, che ci proviene dal prof. E. Penco, il quale confuta alcune delle affermazioni dell'*Avanti*! sulle quali il foglio socialista basa il proprio giudizio sull'atto disciplinare imposto dal regolamento militare contro l'insubordinazione in tempo di guerra.

Dice lo scrivente che, se tutti i generali dell'Intesa prima di Caporetto, avessero compiuto il proprio dovere, come fece il Generale Graziani, il nome di Caporetto non sarebbe divenuto tristemente noto a noi, né Amiens più tristemente agli inglesi, nè lo Chemin des Dames ai francesi.

Dice che, quando vi é panico, esso tanto più é compatibile nei graduati, i quali, oltre che il terrore del nemico invasore e spietato, avevano ragione di temere lo spirito di rivolta, inculcato nei rivoltosi dalla propaganda d'odio dei socialisti. Il generale Graziani non sarebbe stato meno ritroso a compiere il proprio dovere se, invece del *povero soldato*, l'atto di scherno, in quel tragico momento, fosse stato compiuto da un ufficiale. L'esempio sarebbe stato anche più solenne e proficuo.

L'*Avanti*! tace nei riguardi del biasimo dei commilitoni al chiaro atto di scherno del Ruffini, al quale gridavano: «Leva il sigaro!» e il contegno dei compagni, tenuto dopo la punizione esemplare, dimostra che essi erano convinti che quello compiuto dal Ruffini era un manifesto atto di sfida contro il suo superiore, il quale non aveva quindi ecceduto.

Dice l'*Avanti*! che non poteva credere il generale Graziani che la fucilazione di un soldato in quelle condizioni fosse sufficiente ad arrestar e lo sbandamento di duecento mila. Il Generale Graziani fece ciò che gli era imposto dal Regolamento disciplinare o dagli ordini del Comando Supremo. E che? forse un giudice che condanna un ladro, crede con ciò di estirpare la mala pianta del ladrocinio?

L'*Avanti*! dovrebbe chiamare follia criminale quella che é l'istigazione all'insubordinazione dei militari combattenti, per esporli alle conseguenze dei necessari atti di severità. Il Generale Graziani, appunto perché l'atto d'insubordinazione fu compiuto in presenza anche di borghesi, doveva ritenere necessario di non lasciarlo impunito, vincendo il sentimento di pietà, che quell'atto poteva ispirare a qualche borghese e a qualche donna presente.

Non può essere in buona fede chi afferma che, mentre orde selvagge di forsennati saccheggiavano e devastavano, il fucilare un indisciplinato costituisca un atto di violenza criminosa, mentre quell'atto é imposto imperiosamente dalle necessità del momento tragico.

I responsabili di ciò che avvenne sono principalmente coloro che all'insubordinazione incitavano, mentre lodevole é l'atto di quei compagni del *Ruffini* che invece l'invitavano a desistere dal suo contegno provocante, del quale prevedevano le inevitabili conseguenze.

Un aneddoto su D'Annunzio

A proposito del Grazianismo al fronte, credo non sia disutile narrare un aneddoto accaduto nei giorni dolorosi di Caporetto, aneddoto che mostra come in certi momenti i sistemi per rimettere l'ordine dovettero essere i sistemi militari usati senza riguardi per alcuno sia per dovere di capi che per assoluta necessità.

— Si è nei pressi della stazione di Treviso, verso lo stradone che conduce a Mestre. Carri e batterie e cavalli ed automobili ed altri impedimenti ripiegano verso Venezia e debbono attraversare i due passaggi a livello che sono in quella località.

Lunghi treni che trasportano via di urgenza i disgraziati profughi ingombrano i binarii ad ogni momento con manovre di va e vieni; colonne di munizioni di grossi e piccoli calibri marciano, diciamo così, contro corrente per raggiungere il Piave sul quale si sta organizzando la resistenza, mentre i servizi di rifornimento stabiliti in quella località stessa procedono alla distribuzione dei viveri per nutrire i veri combattenti che da più giorni si cibano di scolette di carne e di galletta.

Questi soldati stanchi ma che ancora combattono e che salveranno la patria devono mangiare.

Ad un certo punto si determina un ingolfamento di carri, automobili, cavalli e cannoni tale, che i treni non possono partire; chi deve ritirarsi verso Venezia ne è impedito e chi deve portare d'urgenza viveri e munizioni sul Piave è immobilizzato.

Un tenente di artiglieria si affanna a mettere un po' d'ordine. inutile!

Un tenente è troppo piccola cosa e nessuno cerca di ubbidirgli.

Istradare poi dei carrettini e degli automobilisti in certi momenti è veramente opera Dedalea. Si aggiunga a tutto questo una visita di aeroplani nemici. E' un vero finimondo!

Sono più di due ore che si sta fermi e la cosa è terribile perchè se la testa di colonna è ferma qui, forse i carri di coda stanno cadendo in mano del nemico; e intanto mancheranno le munizioni.

Quel tenente di buona volontà è solo a lavorare ma nessuno lo aiuta.

Ad un certo punto arriva un generale. E' il generale Bertholet dei bombardieri. Afferra in un attimo la situazione. Impugna la rivoltella e la fa impugnare dal tenente al quale comanda di seguirlo.

Ferma quanti ufficiali trova, anche medici e veterinari e fa impugnare le armi anche a loro dando gli ordini necessari per rimettere in movimento le colonne immobilizzate.

Chi non ubbidisce ciecamente all'istante è minacciato dalle armi degli ufficiali.

Qualche volto impallidisce ma la circolazione dà segni di incominciare a ristabilirsi con ordine.

Ad un certo punto un automobile ignaro degli ordini procede in un tratto destinato a rimanere sgombro. L'automobile è montato dal conduttore, da due capitani e da un maggiore.

Il generale si pianta in mezzo alla strada colla rivoltella spianata contro di loro.

«Maggiore, scenda immediatamente e venga a mettere ordine anche lei!» e siccome questo impacciato dalle pelliccie tarda un istante ad alzarsi dal sedile immediatamente la canna della rivoltella gli viene puntata nello stomaco.

Quel maggiore era il Poeta Gabriele d'Annunzio.

TEN. GIRA.

CREDITO ED ECONOMIA

L'ABBONDANZA DEL GRANO NELL'ARGENTINA.

In Argentina alla fine di giugno esisteva una eccedenza di cinque milioni di tonnellate di cereali, compreso un milione di tonnellate nei magazzini della regione di Bahia Blanca oltre ad una uguale quantità giacente nelle fattorie senza riparo e quindi in deperimento.

E il governo nostro continua a fare il negoziante di grano in perdita?

DEBITO RUSSO

Al 1 gennaio 1914 il debito russo raggiungeva 8.841.000.000 di rubli di cui la metà era interno. Durante la guerra la Russia ha contratto debiti con l'estero per una ventina di miliardi di rubli e con l'interno per 10.584 milioni. Sette furono i prestiti a lunga scadenza a cui debbono aggiungere 13.501 milioni di rubli di obbligazioni a breve scadenza con la Banca di Stato e 4.370 milioni realizzati sul mercato.

IN MARGINE

Una gentile signora, a nome di tutte le Donne italiane, e delle sue future Colleghe elettrici (non Deputate) ci ha scritto altamente protestando contro un « In margine » nel quale ci dichiaravamo furiosamente patrocinatori del voto alle donne, esprimendo il dubbio che noi siamo invece furiosi contro la concessione del voto alle medesime.

Più scriviamo, più ci convinciamo della difficoltà che presenta la lingua italiana. Per quanti sforzi facciamo, molto spesso non riusciamo a tradurre il nostro pensiero. In quell'infelicissimo « In margine », che ci ha messo contro tutte le Donne italiane, noi avevamo preso occasione del voto alla donna semplicemente per prendere in giro gli uomini. Ma, si vede, che non ci siamo spiegati bene. Facciamo quindi onorevole ammenda.

La nostra gentile corrispondente deve dunque sapere che, forse, nessuno meglio che noi rispetta la donna. Questo rispetto profondo, insito intimamente nell'animo nostro, è nato e si è sviluppato per merito di due donne cui noi dobbiamo tutto, dal carattere alla felicità.

Precisamente, gentile signora. Una fu la nostra madre. Era essa di quei tempi in cui le donne non sognavano il voto. **Domo mansit, Lanam fecit.** *Aveva assistito al costituirsi della nostra Patria e ne fremeva ancora. Aveva, giovinetta, posato le dolci mani sulle testine dei bimbi, allora fatti italiani, in quei paesi dove infieriva il brigantaggio. Era d'un pezzo, rigida, sicura. Essa ci educò, ci formò il carattere, quel carattere che se ci procurò tante noie, ebbe il vantaggio di conservarci sempre la coscienza e l'animo tranquilli, sì che, poco alla volta, giungemmo a poter ridere di tutto e di tutti.*

L'altra è nostra moglie. Permetta che anche di questa ne parliamo bene, contrariamente alla tradizione, perchè è la verità. Essa fu ed è la nostra compagna ideale dei lieti e dei tristi momenti. In nessun uomo mai trovammo migliore consigliere. Ogni nostro pensiero le è noto e la sua testina, non ostante i cappellini più stravaganti, ragiona con uno squisito buon senso. Ha un intuito della vita che volentieri le riconosciamo superiore al nostro. Ma ci trattenne dall'osare, anzi ci spinse e, sempre, quando fu necessario, ricacciò le lacrime per mostrarci il suo viso sorridente. E' la camerata che ci accompagna nella vita posando il suo braccio sul nostro, ma, all'occorrenza, aiutandoci a procedere col prendere il nostro sopra al suo braccio. Oltre ciò è elegante, sa vestirsi, fa cucina quando sciopera la cuoca, toglie la polvere che lascia la cameriera, non suona il piano, non dipinge nè all'acquerello nè all'olio, sapeva il tedesco, ma lo ha dimenticato. Le chiesi una volta che ne pensasse del voto alle donne, mi guardò negli occhi e mi rispose domandandomi se mi sembrava conveniente raccorciare ancora, o lasciare qual era, l'abito che indossava. E più non ne parlammo avanti.

Vede dunque, gentile corrispondente, che io debbo essere, necessariamente, femminista in modo superlativo perchè, da che son nato, ho avuto sotto gli occhi i più mirabili esempi della virtù femminile.

Lei protesta perchè, grazie a Dio, esse (*le donne*) saranno meritevoli (*del voto*) non solo per aver fatto le tramviere o le spazzine municipali ma anche per la vita di sacrifici e di abnegazione che hanno fatto come infermiere presso i soldati feriti ecc. ecc. *ed ha perfettamente ragione, ma nel suo elenco di benemerenze sociali ci pare abbia dimenticato qualche categoria di benemerenze, abbastanza essenziali.*

La donna, gentile signora, deve avere tutti i diritti dell'uomo, sopratutto perchè è la madre e la compagna dell'uomo.

Ma, forse, queste sentono già di possederli tutti questi 5 diritti e preferiscono conservarsi le manine pulite.

Ciò non ostante, noi giuriamo, su quello che ci è di più sacro, che, il giorno benedetto in cui la donna potrà finalmente votare, costringeremo nostra moglie a mettersi in tailleur con un cappellino serissimo e ad andare a compiere il suo dovere civico depositando la sua scheda nell'urna.

Ci costerà un paio di guanti, ma sarà per la Patria

G. Doubet

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 14 Agosto – Presidenza Bonasi.

La seduta s'inizia alle 16.10. Senato insolitamente affollato.

Biscaretti (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente che viene approvato.

PER L'ON. MELODIA

Frascara. Comunica che il sen. Melodia, segretario della Presidenza e del Senato, è malato piuttosto gravemente ed esprime l'augurio che egli possa trionfare del male che lo insidia.

Presidente. Si associa con tutto l'animo all'augurio.

Nitti (*Pres. del Cons., Min. dell'Int.*) All'augurio del Senato unisce l'augurio del Governo ed il suo personale.

SUNTO DI PETIZIONI

Biscaretti (*Segr.*) Legge il sunto delle petizioni.

PRESENTAZIONE DI RELAZIONE

Presidente. Comunica che il Pres. della Camera dei Deputati ha trasmesso al Senato la relazione della Commissione d'inchiesta per Caporetto.

Egli curerà che un certo numero di esemplari sia depositato nella segreteria e nella Biblioteca affinchè i senatori ne possano prendere visione.

MESSAGGIO DEL SENATO CUBANO

Presidente. Comunica un messaggio del Senato Cubano che invia congratulazioni per la pace conchiusa con la Germania.

La Presidenza risponderà ringraziando, a tale messaggio.

PRESENTAZIONE DI UNA PROPOSTA DI LEGGE

Presidente. Comunica che è stata presentata alla Presidenza una proposta di legge d'iniziativa del sen. Bava-Beccaris, Bettoni, Bodio, Cavasola, Colonna Fabrizio, Corsi, Dalla Vedova, Fadda, Ferraris Maggiorino, Greppi Emanuele, Mariotti, Mazziotti ed altri.

A norma del regolamento verrà trasmessa agli uffici da cui deve essere autorizzata la lettura.

IN MEMORIA DEL SEN. TAMI.

Presidente. Con nobiltà di sentimenti, con fedeltà di storico fedele, con commozione di linguaggio commemora il compianto sen. Tami, nella vita pubblica e nella vita privata, cittadino esemplare e modesto.

Bettoni e **Di Prampero.** Pronunciano anch'essi brevi discorsi in elogio delle virtù del defunto.

Nitti (*Pres. del Cons., Min. dell'Int.*). Si associa in nome del Governo.

MODIF. ALLA LEGGE ELETTOR. POLITICA.

Presidente. Apre la discussione sul disegno di legge «Modificazioni alla Legge elettorale politica».

Dallolio Alberto (*Relatore*). Annuncia una petizione pervenuta all'Ufficio Centrale dopo il licenziamenti della relazione: si tratta di cittadini che son lasciati fuori dall'elettorato. Propone che la petizione venga rinviata alla speciale Commissione della Camera dei deputati.

Nitti (*Pres. del Cons., Min. dell'Interno*) Ringrazia l'Ufficio Centrale della cortese sollecitudine con la quale ha esaminato il disegno di legge e presentato la relazione. Circa la posizione alla quale ha accennato il relatore s'associa alla proposta di lui.

Presidente. Pone ai voti la proposta del relatore appoggiata dal Governo.

(*Il Senato approva*).

Presidente. Poichè nessuno è inscritto per la discussione generale, fa leggere i singoli articoli.

Frascara (*Segr.*). Legge gli articoli.

I primi 6 vengono approvati senza discussione.

All'art. 7 **Ferraris C.** Domanda schiarimenti circa le preferenze e le aggiunte.

Nitti (*Pres. del Cons., Min. dell'Int.*). Spiega le ragioni che consigliarono la facoltà della preferenza e l'ordine: ragioni di disciplina per i partiti conservatori: *L'articolo viene approvato.*

E vengono approvati, anche senza discussione, gli articoli seguenti fino al 16° incluso.

All'art. 17 **Mariotti** fa alcune osservazioni a riguardo delle circoscrizioni dei collegi, poichè teme che nelle piccole circoscrizioni possano insorgere malintesi e gelosie di carattere locale.

Nitti (*Pres. del Cons. Min. dell'Interno*). Accenna al concetto al quale la disposizione è ispirata: si tratta d'unire la provincia che abbia due, tre o quattro deputati alla provincia contigua. Il Governo terrà conto del desiderio delle singole provincie. L'esperienza darà consigli per l'avvenire. Finora non son giunte al governo richieste di unione. Pare anzi manifestarsi una tendenza all'isolamento.

Dall'Olio (*rel.*) Esprime alcuni dubbi circa il collegamento degli art. 16 e 17

Nitti (*Pres. del Cons. Min. dell'Interno*): Da spiegazioni. L'*art.* 17 *viene approvato.*

Gli art. 18, 19, 20, 21, *e* 22, *che sono gli ultimi del disegno di legge vengono approvati senza discussione.*

Polacco. Rileva come la rapidità con la quale il Senato ha approvato il disegno di legge significhi la persuazione che occorresse non ritardare d'un'ora una riforma urgente e necessaria. Elogia il Governo che ha saputo condurre a fine tanto presto un'opera sì grave. Tratta della difficoltà di coprire i posti di presidente di sezioni elettorali con le categorie dalle quali essi sono stati tratti finora. Indurvi ad esempio la provincia di Padova, ove un quarto dei posti rimarrà scoperto. E' sicuro che il senso pratico dell'on. Pres. del Consiglio abbia già considerato la questione e chiede una parola di assicurazione (*Approvazioni*).

Nitti (*Pres. del Consiglio, Min. dell'Int.*). Nulla è innovato circa il disposto dell'art. 61 della Legge. Numerose e forti sono le categorie indicate in quell'articolo. Nella categria degli ex ufficiali, assai più cospicua di prima, si potrà trovar quanto occorra per colmar la deficienza. In ogni modo egli ed il collega on. Mortara faranno quando sarà in loro per ovviare a deficienze e ad inconvenienti.

Polacco. Si dichiara completamente soddisfatto.

APPELLO NOMINALE.

Cencelli (*Segret.*) Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per la riforma elettorale.

INTERPELLANZA

Lucca. — Svolge una sua interpellanza al Ministro degli Approvvigionamenti circa il funzionamento dei varii organi governativi e su varie questioni inerenti agli approvvigionamenti. Conclude raccomandando che se la situazione è tale da esigere nuovi sacrifici, il Governo lo dica chiaramente, crudamente, per evitare che fallaci illusioni possano aver conseguenze gravi.

Ferraris Dante (*Min. dell'Ind. e degli Approv.*) E' lieto di poter risponder subito. Dirà tutta la verità

Circa la Commissione Consultiva dice che essa non può ancor funzionare per cause indipendenti dal Ministero, che indica. Le varie Commissioni speciali han funzionato egregiamente. Il Ministero ha risolto il problema dell'abbigliamento: presto saranno messe in vendita lane, tele, calzature a prezzi veramente eccezionali.

Circa l'approvvigionamento delle derrate alimentari il Governo ha pronto tutta l'organizzazione: consorzi regolati da leggi vigenti e da disposizioni speciali, i quali opereranno sotto la diretta sorveglianza dello Stato. Un Comitato Centrale studierà la ripartizione fra le varie provincie. In ogni provincia sarà un commissario governativo ripartitore, contro il cui operato si potrà ricorrere al Ministero.

La condizione alimentare non soltanto dell'Italia ma di tutti i paesi si presenta assai grave. Sono scarse le derrate alimentari, scarse le materie prime.

Legge a questo punto alcune relazioni avvaloranti con dichiarazioni, con notizie e con cifre le affermazioni sue e dimostranti come la cessazione del controllo interalleato ha causato un immediato e forte aumento dei prezzi.

Indica quindi le possibilità delle importazioni: mancano al giorno d'oggi due milioni e mezzo di tonnellete di cereali.

Il Governo farà tutto il suo dovere: ma occorre il concorso di tutti all'opera del Governo. Occorre ridurre tutte le spese, tutti i consumi. Il Governo non ha oggi il necessario per provvedere gli alimenti in questo scorcio dell'anno. Bisogna produrre quanto più in ogni campo, bisogna importare quanto meno dall'estero. All'appello del Governo risponda tutto il Paese. Il Paese che ha tanto fortemente lottato contro il nemico non può distruggere per malvolere il frutto della vittoria (*Commenti. Approvazioni*).

Lucca. Rinuncia a parlare per non offuscare quanto quanto ha detto il Ministro.

INTERROGAZIONI.

Frascara (*Segret.*). Legge un'interrogazione del sen. Bergamasco al Ministro delle pensioni.

RISULTATO DI VOTAZIONE

Presidente Comunica il risultato della votazione sul disegno di legge per la riforma elettorale.

Votanti 79) *Maggioranza* 40 – *Favorevoli* 70 – *Contrarii* 9

Il disegno di legge é approvato.

Presidente. Essendo esaurito l'ordine del giorno toglie la seduta. Sono le 18,35.

GLI UFFICI DEL SENATO.

Gli Uffici del Senato sono convocati per stamane alle 11 per l'esame di disegni di legge.

I LAVORI DEL SENATO.

I lavori del Senato sono sospesi. Verranno ripresi nella seconda quindicina del venturo settembre.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 pubblica, fra gli altri, i seguenti

DECRETI E LEGGI.

R. decr.-legge n. 1386 che fissa al 1° ottobre 1919 la riapertura del casellario giudiziale del tribunale di Avezzano.

R. dec. n. 1321 che reca norme per la esecuzione del dec.-legge Luogot. 25 maggio 1919 n. 1009, contenente provvedimenti a favore delle piccole industrie.

R. decr. n. 1372 che autorizza maggiori assegnazioni in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. della Marina per l'esercizio fin. 1919 e 1920.

R. decr. n. 1373 che radia dal quadro del R. naviglio alcuni galleggianti.

R. dec. n. 1378 contenente norme per la liquidazione delle retribuzioni delle ricevitorie postali e telegrafiche della provincia di Udine.

R. decr. n. 1379 che aumenta la retribuzione degli impiegati avventizi, operaie ed agenti subalterni avventizi e del personale fuori ruolo dell'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica.

Decr. Lug. n. 1374 relativo alla concessione di viaggi gratuiti ai militari non mobilitati.

Decr. Luog. n. 1377 relativo al riconoscimento della dipendenza del servizio di infermità o lesioni, prodotte in zona di guerra o territorio per servizi attinenti alla guerra.

Decr. Luog. col quale si istituisce una Commissione consultiva per l'esame dei problemi attinenti al costo della vita.

Sottosegretariato per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari: Decreto riguardante la Federaz. tra gli esportatori di frutta ed ortaglie e fabbricanti conserve alimentari delle Provincie campane.

NEI MINISTERI

Min. Finanze: Disposiz. nel personale dipendente.
Min. Agricoltura: Divieto d'esportazione.
Amministr. Cassa Dep. e Prestiti e degli Istituti di previdenza: Avviso.
Min. Ind., Comm. e Lav.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno - Corso medio dei cambi.
Concorsi.

Movimento giornaliero di piroscafi a Genova

CARBONE. – 12 **Agosto** 1919 – Piroscafi alla discarica: *Edgemoor, Moskow, Carignano, Bankdale, Talabot, Southern, Astrea, Etna, Beira.*

Sul finire: *Edgemoor, Moskow.*

11 **Agosto** – *Edgemoor*, sbarc. tonn. 591 kg. 157 – *Moskow*, sbarc. tonn. 335 kg. 154 – v. *Carignano* sbarc. tonn. 1104 kg. 23 – v. *Etna*, sbarc. tonn. 1447 kg. 510 – v. *Bankdale*, sbarc. tonn. 868 kg. 724 – (cominc. alle ore 1.40) Vap. *Astrea*, sbarc. tonn. 237 kg. 240 – cominc. alle ore 10.50) vap. *Southern*, sbarc. tonn. 432 kg. 155 – (cominc. alle ore 16) vap. *Talabot*, sbarc. tonn. 587 kg. 788 – (cominc. alle ore 15).

COTONE – 11 **Agosto** – Piroscafi alla discarica: *Mount Berwing* (al Ponte Colombo).

CEREALI – 12 **Agosto** – *Silos Granario*: *Principessa Iolanda*. A braccia o colle gru: *San Rossore* (Ponte Parodi).

MOVIMENTO DEI VAGONI

Vagoni caricati giorno 11 agosto: Scalo P. Caricamento 233, Scalo S. Limbanja 387. Scalo S. Benigno 381. Totale 1201.

Impianti del giorno 12 agosto: Scalo S. Benigno 662. Scalo S. Limanja 100. Scalo P. Caricamento 221. Totale 983.

La giornata dell'11 agosto è stata dichiarata completamente lavorativa.

SEGUITO ARRIVI del giorno 11 agosto:
da Barcellona - Vap. *Teresa Taya*, tonn. 1200. cap. Agnado. Pass. 24. Eq. 34. Tonn. 92 sardine e m. Racc. Carp. - Figli

ARRIVI del giorno 12 –
da Valenza - Vap *Manuel Espalino*. Spagn. - Tonn. 681. Cap. Bosch. Eq. 21. Tonn. 220 vino. Racc. Castaldi. – da New York - Cap. *General Marrison*. Brit. T. 1519. Cap. Scaborne. Eq. 33. T. 2000 m. v. Racc. Gastaldi - da Livorno - Vap. *Tomsk*, Dam. T. 709 Cap. Jonson. Eq. 24. t. m. d. transito. Racc. Scerni – da Calamata - *G. Erasmo C.* It. T. 157. Cap. Bertacca. Eq. 8. Tonn. 220 vino. Racc. – da Newcastle - Vap. *Beira*. Dan. T. 681. Cap. Mortesin. Eq. 22. Tonn. 1135 coke e mattoni. Racc. Scerni e C. – da Glasgow. Vap. *Cumbrian*. Brit. T 699 Cap. Slearer. Eq. 19. T. 1400 m. d. Racc. Coe e Clerici – da Savona. Rim. *Ercole* 1°. It. T. 6. Cap. Lionetti. Eq. 3. vuoto. Racc. D'Acqui.

PARTENZE del giorno 11:
Vap. *Hwah Ting* per Hampton Road – Vap. *Breyndon* e Vap. *Dunrobin*.

CROCE ✚ ROSSA

Nel pomeriggio di ieri il President gen. della Croce Rossa Italiana on. Ciraolo e l'on. conte Frascara (sotto la cui presidenza venne deliberato il conferimento) insieme al direttore Generale interinale prof. Baduel solennemente si recavano a consegnare a S. E. il Capo dello S. M. Gen. Armando Diaz, la «Croce al merito della Croce Rossa» la più alta ricompensa di cui disponga l'Associazione. La cerimonia si è svolta con la più grande cordialità, ed alle parole improntate ad alti sentimenti di ammirazione e di devozione per il condottiero del nostro glorioso Esercito rivolte dagli egregi personaggi, rispose, con nobili espressioni, S. E. Diaz.

Accennò all'aiuto veramente grande, ed alla cooperazione costante e fedele data dalla Croce Rossa all'Esercito glorioso durante tutto il tempo della lunga guerra anche in momenti difficilissimi, e concluse affermando che tale forma di benefica solidarietà fra il popolo, di cui l'Esercito è il più alto e nobile degli esponenti, e la Croce Rossa non potrà neppure in seguito mancare nel nuovo campo in cui, in tempo di pace: la Croce Rossa intende svolgere la sua attività, mirante appunto all'elevazione morale e fisica del nostro grande popolo.

— Ieri sera col diretto delle 8.50 è partito per Trento l'on. Ciraolo Pres. gen. della Croce Rossa Italiana.

Per gli smobilitati della C. R. I.

Gli smobilitati della Croce Rossa Italiana, a mezzo di Comitati di agitazione costituiti in varie città d'Italia, hanno fatto pervenire alla presidenza generale dell'Associazione dei memoriali relativi al trattamento di smobilitazione da loro desiderato non ritenendo sufficienti le concessioni conseguite.

Il nuovo Presidente generale della Croce Rossa on. avv. Giovanni Ciraolo, volendo risolvere tutte le complesse questioni prospettate dai Comitati di agitazione nel modo più esauriente possibile e volendo dare agli interessati il convincimento della maggiore e più scrupolosa imparzialità nell'esame delle medesime ha determinato di affidarne lo studio ad una apposita Commissione di sette membri composta in massima parte di personalità estranee al Comitato centrale. A far parte di tale Commissione saranno chiamati due delegati dei Comitati di agitazione, per la nomina dei quali sono stati presi d'urgenza accordi con la Sezione romana degli smobilitati. Farà inoltre parte della Commissione il Direttore generale della Croce Rossa o un suo delegato: gli altri membri saranno composti da personalità estranee alla Associazione, di speciale e note competenza giuridica, amministrativa e militare.

Entro un mese dalla data di nomina, la Commissione così costituita dovrà presentare al Presidente generale le sue concrete e definitive proposte, onde giudicare:

1°) Quali «desiderata» degli smobilitati possano essere senz'altro accolti nella piena ed eclusiva competenza dell'Associazione; senza cioè superiori consensi o disposizioni e allo stato delle norme interne vigenti;

2°) Se vi siano «desiderata» che possano eventualmente essere accolti con una più benevola interpretazione dei decreti luogotenenziali e delle istruzioni impartite dalle superiori autorità;

3°) Se vi siano «desiderata» per i quali ragioni di equità e di giustizia consiglino di richiedere dalle autorità governative speciali provvedimenti legislativi e modificazione o in aggiunta di quelli esistenti.

La Presidenza della C. R. I. si riserva la quanto prima di comunicare i nomi dei componenti Commissione di cui trattasi e confida che i Comitati d'agitazione fra gli smobilitati vorranno accogliere con soddisfazione il provvedimento adottato, che dimostra il migliore interessamento per la loro causa.

Agli assidui del "Popolo Romano„

Ricordiamo che le due edizioni — serale e mattutina — del POPOLO ROMANO sono completamente nuove anche nel notiziario, eccetto per le informazioni e telegrammi aventi carattere storico o documentale.

Quindi gli scritti inviatici dagli assidui possono trovarsi soltanto in una delle dette edizioni.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo per i cascami di seta

Udienza del 14 – Ore 9.

IL TRIBUNALE.

Il Tribunale Militare è composto dei giudici: gen. Antonio Vannugli, presidente, colonnelli Francescone cav. Pasquale, Testa cav. Alfonso, Civallesi cav. Bartolomeo, Melucci cav. Francesco, ten. colonnelli: Banfi cav. Adolfo, Battaglia cav. Dante, Corradi cav. Corradi; capitano Medugno sig. Luigi, giudice relatore; segretario: sottot. Acquaroli Francesco.

Ieri fu ascoltato dal Tribunale il comm. Bottino, perito nominato dal Tribunale.

Stamane parlerà il comm. Puntieri, indotto come perito dalla difesa Gnecchi-Buonacossa.

Presidente. Dichiara aperta l'udienza.

Segretario. Legge il verbale dell'udienza di ieri.

Avv. Caraglia. Produce i seguenti atti:

1°) Certificato della legale registrazione della Garuhandel fra le Società svizzere, amministrata da svizzeri, con dichiarazione che Sever diede le dimissioni in agosto 1916.

2°) Tutti i regolari permessi di esportazione ottenuti dalla S.S.S. dalla Soc. Cascami, successivamente al 15 ottobre per i prodotti inviati in Svizzera, ad esclusione della Garuhandel;

3°) Certificati che Garuhandel mai chiese esportazioni in Austria-Germania dopo l'ottobre 1916.

4°) Copia autentica di cartolina 10 giugno 1915 della ditta Yautschky ad Appenseller dimostrante che il rapporto Cillario era errato trattandosi di spedizione fatta in Svizzera e non in Germania, di merce non proveniente dalla Soc. Cascami e di contrattazione propria della Yaruhandelo.

5°) Molte fatture della Urneskantonal Bank onde provare che la Yaruhandel commerciava in proprio

Presidente. Dà la parola al comm. Punturieri, perito indotto dalla difesa Gnecchi-Buonacossa.

Fa un preciso e sintetico quadro della S. Filatura Cascami di seta dal 1872 al 1914, mettendo in rilievo gli enormi sacrifici e le perdite sostenute per lunghi anni dai soci fondatori, al supremo scopo di dare all'Italia una industria degna di dividersi il mercato europeo, con le altre due similari Società, quelle di Lione e Basilea.

Si sofferma ed analizza le vendite della S. F. C. nell'ultimo decennio, per dimostrare come 4/5 della produzione va all'Estero, ed 1/5 viene impiegato in Italia, e trae partito per dimostrare brillantemente tutta la infondatezza della eresia economica sociale, pronunziata da taluno, il quale dichiarò incosciamente di non vedere utile nazionale, nel fatto che la S. F. C. spendeva annualmente 5 milioni in oriente per comprare cascami greggi, rivendendo poi i filati all'Estero per oltre 25 milioni!!!

Esamina quindi, analiticamente la situazione al 1° gennaio 1915 della S. F. C. sotto il duplice punpunto di vista delle persone che erano all'Amministrazione e dei beni, stok di merci, crediti e depositi esistenti in Italia ed all'Estero, per dedurre la ragione per cui dato l'ammontare dei crediti e dei depositi esistenti negli Imperi Centrali, si affacciò inelluttabile agli amministratori il problema di riscuotere gli uni e ritirare in luogo sicuro gli altri.

Dopo fallite trattative di cessione dei crediti con una Banca di Zurigo, dietro parere di due avvocati, uno italiano l'altro svizzero la S. F. C. decise di costituire a Zurigo una Soietà Anonima per azioni, allo scopo di incaricarla della riscossione dei crediti allora esistenti e di quelli nascenti dalla esecuzione di contratti in corso.

Per questo il 10 maggio 1915 fu creata a Zurigo la Società Garnhandel, la quale fino ai primi di luglio 1915, curò soltanto la riscossione dei crediti. Intanto il 6 giugno 1915 il Ministero delle Finanze udito il Ministero della Guerra e S. E. Sonnino, emetteva ordinanza con la quale, consentiva l'esportazione dei cascami di seta (greggi, pettinati e filati) per la Svizzera ed attraverso la Svizzera per l'Austria Ungheria.

In seguito a ciò la Garnhandel curò la continuazione dei contratti allora in corso e ne concluse dei nuovi, fino al 15 ottobre 1916, giorno in cui fu vietato l'esportazione dei cascami dall'Italia. Il perito espone la quantità e l'importo del commercio di filati compiuto dalla Garnhandel fino al 15 ottobre 1916, commercio, che rappresenta meno di un decimo della totale quantità di cascami esportati dall'Italia.

Dopo il 15 ottobre 1916 la S. F. C. non spedì un solo chilo di filati in Svizzera. La Garnhandel, risolvette tutti i contratti e liquidò il piccolo stok di merce che aveva in quel giorno, vendendolo a Zurigo per contanti poco a poco, ai prezzi della giornata impiegando perciò, ben undici mesi per la vendita di quella quanità, che prima del divieto d'esportazione vendeva in 15 giorni.

La S. F. C. non spedì più filati, la Garnhandel non vendette più a tedeschi ed austriaci dopo il 15 ottobre 1916, e l'Italia vide la sua esportazione per la Svizzera diminuire da 26000 quintali a 2000 quintali mentre la consorella latina, la Francia vide crescere la sua esportazione da 16000 a 20000 quint. Eppur il divieto d'esportazione era stato imposto dagli alleati.

Il comm. Punturieri esamina poi con vera maestria i bilanci della S.F.C. dal 1914 al 1918. Il 1914 si chiude con un utile di appena 336.949,84 perchè le valutazioni d'inventario alla fine del 1914 sono state fatte a prezzi bassi dato il momento critico che si traversava.

Il 1915 si chiude con utile vero di gestione di lire 2.985.000 utile dipendente dallo stok di merce valutato a basso prezzo, al 31 dicembre 1914 ed al cambio che cominciava a salire.

L'utile di questo anno, non ostante la S.F.C. abbia venduto liberamente nel 1° semestre in tutti i mercati e nel 2° semestre a mezzo della Garnhandel si presenta normale perchè nel 1910-1912-1913 esso superò 3 milioni di lire e nel 1911 fu di 2.200.000.

Nessuna influenza quindi sull'utile conseguito dalla Società ha avuto, come erroneamente afferma la sentenza d'accusa, il commercio della S.F.C. attraverso la Garnhandel cogli Imperi centrali.

E' da notare che proprio nel 1915 la Garnhandel vendette il 50 % dei filati prodotti dalla S.F.C. Il 1916 si chiude con utile vero di gestione di lire 16.160.607,30.

Ricercate dal perito con fine analisi le cause, egli ha dimostrato che alla fine del 1915 c'erano nei magazzini della S.F.C. merci per Kg. 1.440.947 di cui buona parte filati e pronti per la vendita od altri greggi e macerati.

Queste merci furono vendute a prezzi che la Camera francese di commercio di Lione chiama prodigiosi ed in conseguenza questo stok di merci che si trovava nei magazzini a prezzi bassi fu venduto a L. 31.43 i filati, mentre i greggi si acquistavano a L. 7.47.

L'utile conseguito per dato e fatto dello stock di merci in magazzino fu di L. 7.454.792,04 cui aggiungendo il vantaggio avuto col cambio (che disgraziatamente saliva e saliva) in L. 5.486.752,31 si raggiunge la cifra di L. 12.941.544, 35.

La differenza in L. 3.219.062,35 rappresenta l'utile dipendente dalle materie prime acquistate, lavorate, trasformate e vendute nel 1916.

In questo anno i filati venduti dala Garnhandel rappresentano i 45 % delle totali vendite della S.F.C.

L'utile del 1917 fu di L. 15.252.611, 11: inferiore di appena L. 907.996, 09 a quello del 1916. Ma nel 1917 la vendita fu di kg 347.497 in meno del 1916 e cioè ¼ meno. Ciò non ostante l'utile fu quasi uguale all'anno precedente.

Invero se si fosse, nel 1917, venduta la stessa quantità che nel 1916, l'utile sarebbe stato di lire 20.884.518, 10 e cioè la S.F.C. avrebbe guadagnato L. 4.723.910,90 in più del 1916. Eppure nel 1917 lo stock di merci in magazzino lasciato in eredità dal 1916 era di appena kg. 783.902 (la metà di quanto ne aveva lasciato il 1915 al 1916) I divieti di esportazione non permisero di vendere che con legali permessi pochi quintali di filati in Svizzera, e ciò nonostante l'utile raggiunse una cifra relativa di molto superiore al 1916.

Le cause sono di carattere generale ed il comm. Punturieri le ha, con sottile conoscenza di analisi dei fenomeni economici, esposte ed illustrate.

A sostegno di esse addusse elementi contabili tratti dalle principali Società Estere ed italiane, citando altresì l'autorevole rivista «La Finanza Italiana» e le relazioni pel 1916 e 1917 pubblicate dalla Camera di commercio francese a Lione. Questi utili che egli concreta ricostruendo con savi criteri i bilanci stessi quali si sarebbero dovuti presentare agli azionisti non quali furono presentati, ammontano pel triennio 1915-1917 a L. 34.398.218,31 sulla quale somma gli amministratori avrebbero avuto diritto all'interessenza del 15 % e cioè a L. 5.159.732,74.

Invece gli imputati presentarono all'assemblea i bilanci con gli utili complessivi per i tre anni di lire 13.538.127, occultando la rimanente somma fra le pieghe contabili, e liquidando perciò il 15 % in tale somma di L. 2.030.719,05. E si rinunziò quindi a ben L. 3.129.013 69 delle quali avrebbero avuto diritto in base all'art. 30 dello Statuto sociale.

L'avere occultato circa L. 21.000.000 di utili nel triennio non sottrasse la Società al pagamento delle imposte relative perchè all'Agenzia delle imposte facile riuscì il preciso accertamento degli utili.

Non danneggiò gli azionisti perchè essi ebbero sempre come dividendo, la cifra massima consentita dai decreti luogotenenziali, mentre irrobustì la compagine patrimoniale della Azienda.

I veri danneggiati furono i consiglieri. I Consiglieri, e fra essi più specialmente quelli del Comitato di Direzione (Gnecchi, Dubini, Bonacossa, attuali imputati) i quali compilando i bilanci con occultamento di utili rinunziarono ad un loro diritto, al 15% di interessenze, diritto che se fosse calcolato sulle cifre indicate dall'ordinanza di rinvio si aggira ad oltre 4.000.000 di lire.

Cade quindi completamente il movente dell'accusa: *il fine di lucro*. Al contrario i risultati peritali dimostrano il completo disinteresse degl'imputati, specialmente del comm. Primo Bonacossa, perchè vendette nel 1917 ben 2775 azioni, mentre sapeva che gl'utili conseguiti e non distribuiti fino al giugno 1917 erano oltre a 20.000.000, tanto che le azioni vendute da lui a L. 402 costano oggi 525, e inoltre sapeva che il possesso delle azioni gli avrebbe dato vantaggi economici speciali, nell'inevitabile aumento del capitale sociale da effettuarsi con prelevamento dalle riserve di rispetto come hanno fatto e fanno tutte le società, comprese le due similari di Lione e Basilea.

L'utile della F. C. S. che l'ordinanza di rinvio fa ascendere complessivamente a L. 40.859.939.25 per colpire ed impressionare deve essere messo vicino ed in contrapposizione di soli 17 milioni di vendite della Garnhandel in Isvizzera, per dare così la prova tangibile che 40 milioni non si possono guadagnare vendendo 17 milioni di merci. In tal semplice modo l'accusa sarebbe caduta di per se stessa, mancando evidentemente il lucro esagerato delle vendite della Garnhandel.

Il comm. Punturieri conclude questa parte esponendo che il prezzo di vendita per ogni chilo di filato in Isvizzera, nel 1915, fu uguale al prezzo di vendita in Italia.

E nel 1916 la differenza nei prezzi di vendita è uguale e talvolta minore alla differenza dei prezzi negli anni 1912-1913-1914. Con questa duplice dimostrazione sintetica ed analitica, e con l'accertamento indiscusso delle interessenze, il perito scalza dalle fondamenta l'accusa. Dopo avere constatato gli effetti dei divieti di esportazione dei prodotti serici, attraverso l'attenta disamina delle statistiche doganali il comm. Punturieri chiude la sua eloquente relazione ricordando la lettera 26 agosto 1916 a firma del suo illustre concittadino, il Ministro di Industria e Commercio, on. De Nava affermante e sostenente fino a quel giorno il punto di vista del Governo italiano, in contrapposizione a quello degli alleati e consistente, (son parole dell'on. De Nava) «*nella libera esportazione dei prodotti serici anche per la Svizzera ed attraverso la Svizzera per la Germania.*»

***

Il comm. Punturieri ha dato ancora una volta prova del modo ampio, alto e dignitoso col quale esercita la funzione del perito.: la sua fu una vera arringa contabile, che diventava vivace e colorita, appena timidamente interrotto.

Egli raggiunge tali effetti perchè sa unire alla forma piana colla quale espone anche materie fredde ed aride, una espsoizione colorita e viva; effetto di una cultura non superficiale, anche in materie estranee al campo dei studi professionali.

Veramente il Tribunale lo costrinse — contro la sua volontà e contro quella che egli giustamente disse il suo dovere — a sopprimere buona parte della sua esposizione, e cioè altri elementi, dati, deduzioni che avrebbero indubbiamente avvalorato sempre più quella che è una vibrante e sentita convinzione del perito: la inanità dell'accusa.

Avv. Cavaglià. Chiede al Tribunale che domani, giorno di Ferragosto, non abbia luogo l'udienza, anche in considerazione che l'avv. Gregoraci della difesa trovasi per il momento assente da Roma.

Presidente. Acconsente e rinvia l'udienza a dopodomani, sabato. Indi toglie la seduta alle 14.45.

CRONACA DI ROMA

Giardino Zoologico di Roma

Il Consiglio Comunale in una delle sue ultime sedute ha deliberata la costituzione di una Azienda Speciale per la gestione del Giardino Zoologico Comunale. Con tali provvedimenti la Civica Amministrazione ha dimostrato di intendere appieno tutta la grande importanza dell'Istituto Comunale, che ora, tolto alla normale attività burocratica degli Uffici, potrà vivere di vita autonoma e tendere al raggiungimento di quei fini scientifici-industriali che costituiscono appunto la ragione prima e più vera dell'esistenza di siffatta istituzione.

Nella relazione allogata alla proposta votata dal Consiglio è tracciato altresì a larghe linee tutto un programma d'iniziative, alcune di pretto carattere scientifico, altre di vero e proprio spirito pratico-popolare, che il futuro Consiglio d'Amministrazione dell'Ente potrà volgere a maggiore incremento dell'importanza e vitalità del Giardino.

Si dice infatti nella relazione del passaggio nel grande Edificio del Giardino già destinato ad uso di restaurant della Cattedra Universitaria di Zoologia e del relativo Museo di Storia Naturale nonchè dei Gabinetti scientifici annessi: si accenna alla costruzione di un grande e moderno Acquario per tutte le varietà ittiologiche, si propone l'impianto di mostre ed allevamento di animali da cortile e si prospetta infine l'esecuzione di vasti e decorosi padiglioni destinati ad accogliere esposizioni di carattere zoologico.

Queste per sommi capi le linee generali del programma studiato con vero interesse d'amore dall'on. comm. Pericle Staderini, assessore delegato all'Amministraz. del Giardino; a noi poi risulta che molte di queste iniziative sono già ben avviate, ed alcune anzi del tutto in via di esecuzione, come il passaggio della Cattedra di Zoologia, che si spera possa aver luogo con l'inizio del nuovo anno accademico.

Del resto anche nello stato attuale, il Giardino Zoologico è di molto migliorato dallo stato in cui trovavasi dopo le fortunose vicende della disciolta Società concessionaria e la conseguente precaria gestione fallimentare. Giorni or sono ci siamo recati a chiedere refrigerio alle arsure del sollione in quel luogo appartato della Villa Umberto, dove all'assiduo frinri di cicale s'accompagna or si or no il ruggito delle belve ed il gentile cinquettio dei variopinti uccelli tropicali.

V'erano i bimbi dei corsi estivi delle scuole elementari che si divertivano un mondo ad ammirare estatici le smorfie umane e, perchè umane, curiose delle molte scimmie rinchiuse nelle gabbie o lasciate libere nell'apposito recinto detto appunto Villaggio delle Scimmie. V'erano gruppi di soldati che emulavano i bimbi nelle risa e nella ammirazione e v'erano signore e ignorine in gran numero col loro lavoro di ricamo, *nurses* con i rosei e ricciuti piccoli allievi, solitari visitatori filosofeggianti in confronti poco lusinghieri per questa povera razza umana, così debole e pur così possente, c'erano fra i boschetti di lauro e di peonie in fiore in riva al lago, giovani innamorati.....

Ricordando il deserto e la solitudine di qualche anno fa, ci siamo rivolti alla direzione per conoscere quale sia ora il movimento dei visitatori, e ci è stato assicurato che il pubblico sviato per lungo tempo, torna ora numeroso al Giardino con confortevole consuetudine, tanto che la media settimanale dei visitatori da 1500-2000 negli anni 17-18. raggiunge ora la cifra non indifferente di 5000-6000 con tendenza costante ad aumentare.

Abbiamo saputo anche che vi sono attualmente nel Giardino ben 12 leoni, 4 orsi bianchi, 4 orsi bruni, molti lupi e sciacalli, tigri, un bel gruppo di 5 elefanti, un magnifico esemplare di ippopotamo, parecchie zebre, camelli e dromedari che la domenica recano sui gibboso dorso per una caratteristica passeggiata per i viali i bambini accompagnati.

Vi è inoltre una intera popolazione di scimmie, dal grave schimpanzè alle piccole querule scimmiette della foresta vergine.

Oltre a ciò può ammirarsi una mostra di coniglicoltura, assai importante per numero ed esemplari, che raccoglie i consensi unanimi dei numerosi visitatori e delle competenti autorità.

Tale è in succinto il nostro Giardino zoologico; dovrà migliorare, non dovrà più perire. Il pubblico ci vada, lo frequenti, lo apprezzi, faccia le sue critiche, esponga i suoi rilievi, dica i suoi consigli; dall'interessamento vigile della cittadinanza verrà conforto e stimolo a coloro che con la nuova gestione saranno chiamati a guidarne le sorti.

VATICANO — Ieri Sua Santità ricevette il card. Marini segretario della S. Congr.ne per la Chiesa Orientale, mons. Carlo Perosi assessore del S. Uffizio, mons. Antonio Torrini, vescovo di Alatri; P. Theissling maestro generale dei predicatori; mons. Lorenzo Iella vicario generale di Mazzara del Vallo, e r. d. Giovanni Hagan vice rettore del Collegio irlandese.

PER CHI CERCA MANO D'OPERA E PER CHI CERCA LAVORO. — L'Ufficio municipale di collocamento comunica:

I commercianti, gli industriali, i professionisti, tutti coloro che cercano impiegati, personale di fiducia, dirigenti di aziende, operai, personale domestico, ecc., si rivolgano all'Ufficio municipale di collocamento, con ingresso riservato in via Arenula 41 (telef. 8102) aperta tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

— Tutti gli operai e gli impiegati in cerca di lavoro troveranno ugualmente il loro tornaconto rivolgendosi all'Ufficio municipale di Collocamento, via Arenula 36 (sezione feminile in piazza Cenci 66) ove affluiscono quotidianamente numerose richieste di personale ed ove è quindi facile trovare sollecita e conveniente occupazione.

— L'Ufficio municipale di Collocamento è riconosciuto dal Ministero di Ind., Com. e Lavoro ed è amministrato da una Commissione composta da un ugual numero di rappresentanti della classe padronale e di quella lavoratrice nominati direttamente dalle rispettive associazioni, e da una speciale Commissione femminile. Tutte le sue prestazioni sono gratuite ed offrono le maggiori garanzie.

EDUCAZIONE FISICA. — Sotto la firma *un gruppo di studenti di Educazione fisica* ci pervengono alcune osservazioni a quanto fu pubblicato nel *Popolo Romano*, dalla Federazione Nazionale degli Insegnanti di Fisica.

Dicono gli scriventi che quanto é detto nel citato articolo é contrario agli interessi di corpi combattenti. Trovano ingiusta la protesta contro il trattamento di favore per essi che hanno servita la patria sui campi di battaglia e confidano che il Ministro della Guerra vorrà concedere il chiesto corso accelerato, il quale, oltre far guadagnare un anno agli studenti, farà risparmiare, alle loro famiglie in momenti di tanto gravi difficoltà economiche, una discreta spesa.

UNA FESTA E UN'OPERA D'ASSISTENZA SOCIALE A POGGIO NATIVO. — Ad iniziativa di alcuni Sabini residenti in Roma sotto il patronato delle più elette dame dell'aristocrazia Sabina il 17 Agosto p. v. avrà luogo a Poggio Nativo (bivio Termine) una grande festa campestre «Pro Lotta Antitubercolare in Sabina» Il programma comprende varie gare sportive fra cui una corsa ciclistica libera (25 Km. circa) percorso Poggio Nativo – Castelnuovo – Fara Sabina – Toffia – Poggio Nativo.

Oltre a vari considerevoli premi in denaro vi sono vistose medaglie dono del Ministro della Guerra e del Touring Club Italiano.

Un grande spettacolo all'aperto lirico musicale, speciale concessione della Direzione del Teatro Stabile del Soldato, chiuderà la bella giornata.

La crociata contro la tubercolosi é una delle più provvide attività sociali a cui possano volgersi gli sforzi collettivi. Siamo lieti pertanto di segnalare anche questa iniziativa del Comitato Sabino cui auguriamo di cuore riuscita degna dello scopo che si propone.

E a questo proposito vogliamo sperare che anche le autorità costituite alle quali sappiamo che il Comitato si é rivolto vorranno agevolare per conto loro la festa.

ALL'ASSOC. POP. COSTITUZIONALE. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione eletto nell'assemblea generale tenuta la sera del 13 corr. ha ripartito

le cariche sociali come segue: presidente, comm. Tommaso Vecchiarelli cons. comunale; v.-presidente Moretti Vincenzo, D'Alessandri cav. uff. Alessandro, Parisi cav. uff. avv. Carlo; segretario Rossi Romolo; v.-segretari Camilloni Romolo e Borgi Ernesto; cassiere economo Nevi Aristide; consiglieri Bertaccini Antonio, Bertini Nicola, Pichetti Oliviero, Filipponi Alfonso, Fidani Angelo, Filacchioni Attilio, D'Amilano Giovanni, Milana Giuseppe, Mattei Vincenzo e Nassi Benedetto; supplenti Consalvi Ottavio, Ribustini Giovanni, Del Fiume Arturo, Albertazzi Camillo, Montebove Aldo; presidente d'assemblea Bianchi comm. Vittorio Emanuele, assessore comunale; v.-presidente d'assemblea De Gislimberti cav. uff. Paolo Leopoldo, consigliere comunale.

UNA OPPORTUNA FERMATA DI TRAMS. — I trams municipali diretti in via Po sostavano, una volta, in fondo alla via Piemonte e precisamente avanti ai fornici che immettono al Corso d'Italia. Ora la fermata è stata soppressa con grave danno di coloro che abitano nei pressi di Villa Umberto.

Non sarebbe possibile riattivarla? Si risparmierebbe un percorso non breve sotto il sole cocente, a parecchia gente.

Quod est in votis.

Riunione a Roma delle Leghe coloniche

Domenica 17 avrà luogo a Roma una riunione delle Leghe coloniche con intervento dei lavoratori di Genzano, per avvisare ai mezzi da adoperarsi per venire alla coltivazione forzata dei terreni lasciati incolti dai proprietari.

LA RIFORMA ELETTORALE E I COMBATTENTI. Il Consiglio direttivo della Sezione di Roma dell'Associazione nazionale dei combattenti, continuando la discussione sul programma di lavoro e analizzando nella sua portata pratica la testè approvata riforma elettorale fa appello al Paese ed in particolare agli ex combattenti acciò contribuiscano a creare un Parlamento che sia all'altezza dei tempi nuovi e che apporti quelle riforme di sana democrazia atte a sollevare moralmente e materialmente le tristi condizioni dei lavoratori. Ricordano specialmente all'ex combattente il compito importante che gli viene affidato: quello di moralizzare le masse di ogni circoscrizione elettorale per contribuire all'elezione solo di coloro che dimostreranno di saper tutelare gli interessi della regione e della Patria.

Intermezzo di cronaca

L'altra mattina a questo posto abbiamo narrato umoristicamente la veridica quanto fastidiosa vicenda di un amico nostro alle prese con le formalità burocratiche dell'Ufficio Passaporti.

Il delegato municipale preposto all'Ufficio stesso ci scrive oggi avvertendoci che « per identificare la persona che richiegga un passaporto *occorrono* due testimoni che affermino come il nome risponde alla fotografia presentata ».

Aggiunge poi che i due testimoni trovati dall'amico nostro al prezzo.... d'occasione di cinque lire l'uno, (rasentando assai davvicino il Codice Penale), *erano certamente estranei all'ufficio.*

Premesso che, dal racconto da noi fatto, esulava ogni intenzione di rimarco all'egregio e veramente coscienzioso rappresentante del Comune nell'ufficio stesso — *aberat iniuria verbo* — riteniamo opportuno specificare che proposito nostro era di porre in evidenza il *sistema* che incombe con tutta la solenne imponenza della legge *su tutti* gli uffici pubblici in genere, e governativi in ispecie. Il caso dell'amico nostro, costretto a degli andirivieni per ottenere la rinnovazione di un semplice passaporto per l'interno, non costituiva che il pretesto per additare ancora una volta una deplorevole deficienza del nostro organismo burocratico. E, lo ammettiamo di buon grado, l'Ufficio Passaporti non rappresenta per nient'affatto il caso tipico.

Di ben altre.... amenità, di madornalità autentiche, di « *chineserie* » senza numero è disseminato l'arduo sentiero che conduce agli sportelli degli uffici pubblici, alle anticamere dei capi-ufficio, ai corridoi delle amministrazioni più o meno centrali.

L'ottimo assessore, delegato ai passaporti fa appello alla formalità sancita da un articolo di legge o di regolamento o consacrata dall'uso. Ma a noi non è mai saltato in mente — lo ripetiamo — di voler menomare la sollecitudine degli addetti all'ufficio di Piazza Poli. Lo sappiamo benissimo che così vogliono *le disposizioni vigenti.*

Ed è appunto contro di esse che noi insorgiamo chiedendo che.... non vigano più.

Si l'usage est mauvais, il faut qu'on l'abolisse diceva monsieur de Voltaire. E così pensiamo modestamente anche noi, — per quanto poco persuasi che proprio queste nostre povere righe otterranno quel che non hanno ancora ottenuto fiumi d'inchiostro e oceani di parole nel numero infinito di articoli e articolesse a cui ha dato lo spunto quella scocciante, beffarda, insidiosa istituzione che si chiama la burocrazia.

E ci resterebbe ora da ragionare qualche poco a proposito di testimoni improvvisati.

Ma avremo tempo di trattarne come si conviene in una prossima occasione.

Tanto, li troveremo sempre.... a portata di mano.

a. d. l.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

L'ARRESTO DEL CAV. CARIOLATO. — Nel suo villino in via Nomentana 256-A è stato arrestato dai carabinieri il cav. Ettore Cariolato, capitano di complemento del Genio addetto ai servizi automobilistici del Ministero della Marina.

Egli deve rispondere di truffa continuata, per avere venduto senza autorizzazione a privati alcune automobili, convertendo a proprio profitto il ricavo delle vendite stesse.

Incidente automobilistico. — I soldati Mesi Castrense di a. 23, Giuseppe Marchianò di a. 21, Giovanni Alioni di a. 23 e Sebastiano Borgognoni di a. 28 ieri alle ore 16.30 percorrevano sopra un *camion* il viale Parioli. Ad un tratto causa un avvallamento della strada l'automobile si capovolse e i suddetti militari furono sbalzati al suolo, riportando fortunatamente lievi contusioni. Vennero tutti e quattro medicati all'osp. di S. Giacomo e giudicati guaribili in pochi giorni.

Tentato suicidio per amore. — Ieri sera Paolina Conti di a. 30, per le scale della propria abitazione in via Famagosta 15, per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al torace. Accompagnata all'osp. di S. Spirito, venne trattenuta in osservazione.

Rissa in via della Ferratella. — Lo stuccatore Umberto Di Lorenzo di a. 37 ieri sera nei pressi della propria abitazione in via della Ferratella 35, per futili motivi venuto a diverbio con Alfredo Pallotta di a. 36 riportò una ferita di coltello al fianco sinistro. All'osp di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

ITALIA VITALIANI ALL' « ARGENTINA »

Un pubblico elegantissimo affollava, iersera, il teatro Argentina. Il ritorno d'Italia Vitaliani sulle scene romane, dopo otto anni di assenza, aveva compiuto il miracolo di vincere le riluttanze degli *habitués* del teatro di prosa a sfidare i fastidi della calda stagione.

L'insigne attrice aveva scelto per spettacolo la tragedia di Federico Schiller: *Maria Stuarda.* Risparmiamo al lettore una dissertazione sulla vitalità del teatro schilleriano, specialmente a traverso l'adulterazione del Maffei, e ci limitiamo ad affermare che quel teatro, nei casi singoli più noti e meno preclari delle *Stuarde,* può acquistare valore di vita soltanto quando è affidato all'interpretazione di artisti sommi. E tale è apparsa iersera Italia Vitaliani. Tutto quello che si racchiude in queste parole: talento, studio, intuito, sensibilità, stile — parole spesso concesse dalla cronaca con una prodigalità frivola — iersera abbiamo ammirato nell'attrice nobilissima. Ella è stata Maria Stuarda quale fu concepita dal poeta: creatura tolta, più che dalla storia, dalla vita di tutti i tempi in cui la tirannide imperò sulla giustizia: creatura di umanità dolorosa. Ma di una umanità che per l'impeccabilità dello stile, per il vigore dell'accento, la precisione e l'efficacia scultorea dell'atteggiamento basta da sola a offrire allo spettatore la materia tragica più pura.

Italia Vitaliani fu, iersera, festeggiatissima e il pubblico commosso la evocò più volte al proscenio e l'accolse con le più entusiastiche acclamazioni dopo le magistrali scene del terzo e del quinto atto.

Oggi alle 17 replica; alle 21 *Suor Teresa* di Camoletti e domani *Casa paterna.*

Casa paterna. Una delle più grandi interpretazioni della Vitaliani. Diciamo meglio: la più grande *Magda* delle scene italiane. Quanto basta perchè l'*Argentina,* domani sera, sia colmo del migliore pubblico per riudire l'insigne attrice tragica in una di quelle interpretazioni che avevano parecchi anni or sono collocato il nome della Vitaliani in prima linea tra le modernissime interpreti dei più moderni repertori.

u. f.

***

Quirino. — Oggi doppio spettacolo, alle 18 *Il diritto di uccidere, Il Clown, Ex ore tuo;* alle 21.15 *Il Clown, Caporale minatore* e *Alcide Pepie.* Quanto prima la *Grand mort,* una delle più impressionanti interpretazioni di Alfredo Sainati.

Nazionale. — Teatro sempre affollato di pubblico che ogni sera è meritatamente largo di applausi per Gastone Monaldi e per tutti gli ottimi artisti della Compagnia.

Nella diurna di oggi *Santo disonore,* nella serale *Anime perse.*

Adriano — La gustosissima operetta *La vedova allegra* ebbe esito lietissimo ed il pubblico numeroso che affollava il teatro tributò applausi vivissimi a tutti gli artisti che furono evocati più volte al proscenio.

Oggi si ritorna alla *Madama di Tebe* che si ripete nei due spettacoli, diurno e serale.

Eliseo. — Anche ieri sera ...*Grand Hotel* ha avuto il merito di richiamare un pubblico affollatissimo e scelto. Il successo di Guido Riccioli, nella parte del provinciale, sua magnifica creazione, si é ampiamente confermato: notevoli i suoi collaboratori quali Nanda Primavera, Mimì Valeggio, il tenore Ludovici, Di Rocco e il m. Cuggiani.

Manzoni. — Grande concorso di pubblico alla replica di *Amori di notte* e alla prima rappresentazione di *Dove andremo a finire.*

Ettore Petrolini fu come sempre acclamatissimo.

Oggi i due lavori si replicano alle 18 e 21.15 preceduti dalla commedia *Maritiamo la suocera.*

Domani serata d'onore di Petrolini con *Romani de Roma* e numerose ed attraenti macchiette del suo repertorio.

Morgana. — Prosegue col più vivo dei successi la stagione lirica. Il *Morgana* che é un teatro freschissimo, é seralmente affollato di un pubblico molto fino. Ier sera un pienone per la replica dell'*Andrea Chénier* insuperabilmente interpretato dalla Massone, una buona *Maddalena,* dalla De Franco (*Bersi*), dal tenore Baroggi, artista dotato di meravigliosi mezzi vocali, dal baritono Zagaroli, dalla Maracci, e dagli altri tutti.

Oggi *Ferragosto* due spettacoli: alle 17.30 *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci;* alle 21.15 *Carmen.*

Sabato, a generale richiesta, si replicherà *Andrea Chénier.*

Sala Umberto. — Oggi tre spettacoli con le *Tre Grazie,* commedia musicale. Precederà *'e duje surde.*

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il diritto di uccidere, Il Clown, Ex ore tuo,* ore 18, *Il Clown, Caporale minatore, Alcide Pepie,* ore 21.15.
Argentina. — *Maria Stuarda,* ore 17.30; *Suor Teresa,* ore 21.30.
Nazionale — *Santo disonore,* ore 18; *Anime perse,* ore 21.30.
Adriano. — *Madama di Tebe,* ore 17.30 e 21.
Eliseo. — ....*Grand Hotel,* ore 21.30.
Manzoni. — *Maritiamo la suocera, Amori de notte, Dove andremo a finire,* ore 18 e 21.15.
Morgana. — *Cavalleria* e *Pagliacci,* ore 17.30; *Carmen,* ore 21.
Sala Umberto. — *Le tre Grazie,* ore 17.30, 19.30 e 22.

INFORMAZIONI

IL SENATO DI IERI

Presenti settantanove senatori, l'on. Presidente del Consiglio ed i ministri Rossi, Mortara, Albricci, Sechi e Dante Ferraris: Dopo la commemorazione del sen. Tami fatta dal Presidente al quale si associarono i sen. Bettoni e Di Prompero e l'on. Nitti pel Governo, fu presentato al Senato il disegno di legge « Modificazioni alla Legge elettorale politica ». Non vi fu discussione generale: i singoli articoli vennero approvati senza discussione, salvo brevi richieste di chiarimenti da parte del sen. Carlo Ferraris sull'art. 7, del sen. Maristri e del sen. Dallolio (relatore) sull'art. 17.

Un'interpellanza del sen. Lucca diè modo al Ministro degli approvvigionamenti di fare importanti dichiarazioni e di dare notizie sulle « condizioni alimentari ».

La seduta si chiuse con la comunicazione del Presidente circa il risultato della votazione a scrutinio segreto per la riforma elettorale: votanti 79, favorevoli 70, contrarii 9.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
PER IL CARBONE

Ieri nelle ore pomeridiane l'on. Nitti ebbe una lunga conferenza col Ministro Sechi della Marina e col Ministro De Vito dei Trasporti, relativamente all'approvvigionamento del carbone, per il cui trasporto i due Ministri dovranno provvedere di urgenza.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri ebbe luogo a Palazzo Braschi un Consiglio dei Ministri.

Oltre gli on. Schanzer e Tittoni, assenti da Roma, mancava anche l'on. Chimienti.

Il Consiglio si occupò di molti affari di ordinaria amministrazione per le quali è stata diramata la comunicazione che diamo appresso.

Fra i temi approvati è degno di nota la sistemazione del dopo guerra. Trattasi di un unico disegno di legge che stabilisce quali dei decreti Luogotenenziali e quali delle disposizioni di carattere eccezionale, promulgati durante il periodo di guerra, debbano permanere, tramutati in legge da approvarsi dal Parlamento e quali debbono invece essere abrogati.

Il Consiglio trattò anche la questione della amnistia, per la quale furono definiti i limiti di massima, salvo altre discussioni per i particolari. Vennero pure discusse diverse proposte riflettenti provvedimenti finanziari integratori.

***

Il Consiglio ha deliberato:

Dis. di legge contenente norme per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace.

Norme di coordinam. e di applic. del R. D. 17 maggio 1919, n. 886 riguardanti le espulsioni, rimpatri ecc. dalle Colonie.

Disposiz. circa il pagamento delle quote arretrate di affitto, non corrisposte durante il servizio militare.

Dispos. relative agli scomparsi durante la guerra.

Miglioramenti per gli esattori delle imposte.

Nomina di volontari aiutanti doganali.

Schema di R. D. concern. il servizio delle liquidaz. di indennità per requisizioni irregolari.

Miglioramenti economici pei professori delle RR. Università ed Istituti d'istruzione superiori.

Provved. per il personale degli Istituti super. di Magistero femminile.

Provved. per il personale assistente tecnico e subalterno e vari universitario.

Schema di R. D. col quale sono indette presso tutte le scuole medie e normali e i corpi magistrali del Regno 3 sessioni straordinarie di esami per candidati nati anteriormente all'anno 1901 e che abbiano dovuto sospendere gli studi per la chiamata alle armi a causa della guerra.

Schema di R. D. che approva la convenzione per la regificazione del Liceo musicale di S. Cecilia in Roma.

Provved. per il personale delle R. Scuole normali di Pisa.

Provved. per le scuole universitarie di Aquila, Bari, Catanzaro.

Ruolo organico dell'Ufficio tecnico della R. Univ. di Roma.

Estensione alla prov. di Siena delle disposizioni del D. L. 26 gennaio 1919, n. 106 per la proroga dei contratti di locazione di cave di marmo ecc.

Autorizz. a proseguire fino al 30 giugno 1920 le ricerche di acque in Sardegna, a norma della legge 14 luglio 1914 n. 665.

Proroga del termine per la costituzione dell'Ufficio tecnico attuariale presso il Min. dell'I. C. e L.

Schema di decreto relativo al pagamento delle indennità per il risarcimento dei danni di guerra.

A Tripoli

◆ (S) TRIPOLI, 14. — Stamane la cittadinanza indigena e metropolitana è stata ricevuta sul piazzale del Castello dal generale Garioni al quale ha espresso viva gratitudine per l'opera svolta dal suo Governo.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Consiglio Superiore

Con decreto di ieri sono stati nominati a far parte del Consiglio superiore della P. I. i proff.:

Fedozzi Prospero, ordinario di diritto internazionale presso la R. Università di *Genova.* - *Pasquale Giovanni,* id. di clinica chirurgica presso la R. Università di *Napoli.* - *Canalis Pietro,* id. di igiene presso la R. Università di *Genova.* - *Tarozzi Giuseppe* id. di filosofia morale presso la R. Università di *Bologna.* - *Alessandri Roberto,* id. di Patologia speciale chirurgica dimostrativa nella R. Università di *Roma.* - *Cesareo Giovanni Alfredo,* di letteratura italiana nella R. Università di *Palermo.* - *Flamini Francesco,* id. di letteratura italiana nella R. Università di *Pisa.* - dei quali i primi 4 indicati dalle votazioni delle Facoltà e gli altri tre dal Ministro on. Baccelli.

Il prof. Raffaello Nasini, ordinario di clinica generale presso la R. Università di Pisa e il prof. Oreste Ranelletti, ordinario di diritto amministrativo e scienze dell'amministrazione nella R. Università di Pavia, sono confermati nell'ufficio di Consiglieri superiori della P. I.

Dall' Estero

GRAVI DISORDINI NEL LUSSEMBURGO.

(S) **Parigi,** 14. — Secondo notizie qui giunte dal Granducato del Lussemburgo, gravi disordini si sarebbero verificati nella capitale.

La folla avrebbe invaso la Camera dei deputati dove sarebbero stati scambiati colpi di arma da fuoco.

Le truppe non sarebbero ancora riuscite a sgombrare i locali occupati dalla folla.

◆ (S) **Lussemburgo,** 14. In seguito agli incidenti avvenuti dinanzi alla Camera il Borgomastro ha richiesto l'intervento dei soldati lussemburghesi i quali hanno fatto sgomberare la piazza facendo uso delle baionette.

Alcuni dimostranti che erano penetrati nella Camera, sono stati cacciati dai gendarmi.

La calma è ristabilità.

I TUMULTI DI VIENNA

A conferma del telegramma da noi ieri pubblicato la *Stefani* ha da Vienna:

Un corteo bolscevico si é recato a far una dimostrazione dinnanzi alla sede della *Reichpost,* accusata di avere favorito il rovesciamento del Governo ungherese dei *Soviet.*

I dimostranti hanno chiesto la scarcerazione di Bela Kun, minacciando il redattore capo. Questi é rimasto in un primo momento alla mercé della folla; ma é stato poi liberato per intervento della polizia.

IN AEROPLANO DA PARIGI A COPENAGHEN

◆ (S) **Copenaghen,** 14. Un aeroplano francese del tipo *Goliath* partito da Parigi nel pomeriggio del 12 corrente è arrivato a Copenaghen la sera del 13.

Gli avvenimenti nel Portogallo

◆ (S) LISBONA, 14. Sono state lanciate tre bombe alla stazione di Santa Apollonia. Sono state prese misure militari e pattuglie circolano per la città.

A Oporto sono stati arrestati 5 ferrovieri scioperanti che portavano indosso un progetto per un tentativo di deragliamento del treno espresso Oporto-Lisbona che doveva avvenire ad Albergaria.

Ultim' ora

La fine dello sciopero dei minatori in Inghilterra - La riduzione della guardia inglese sul Reno - Nessuna coscrizione obbligatoria in Inghilterra e in Germania.

GENOVA, 15 (ore 2). — Il corrispondente londinese dell'*Azione* manda al suo giornale un dispaccio col quale annuncia la fine dello sciopero dei minatori nella contea di York, sciopero che si prolungava da circa un mese.

In una riunione tenuta ieri, il comitato direttivo ha deliberato di consigliare ai lavoratori la ripresa del lavoro; e non v'ha dubbio che tale decisione sarà seguita dalle organizzazioni. L'accordo è stato raggiunto sulla formula già concordata tra il Governo e la Federazione nazionale, sin dal 21 luglio scorso. Secondo tale formula viene garantito agli operai, per una giornata lavorativa di 7 ore, la medesima mercede già percepita precedentemente per la giornata di 8 ore.

Dal che appare l'assoluta ingiustificabilità di uno sciopero che avrebbe potuto finire da circa 20 giorni e che ha provocato invece gravi danni alla Nazione.

Si calcola infatti che la mancata estrazione di carbone, causata dallo sciopero, ammonta a più di un milione e mezzo di tonnellate, mentre, per contro, la cassa delle organizzazioni ha distribuito sussidi per un importo di oltre 7 milioni di lire — somma che rappresenta circa la metà dei fondi disponibili della Federazione operaia.

– Il telegramma poi informa che nuove misure di economia sono state ieri annunciate dal Ministro della Guerra. Fra esse la più importante per il suo carattere internazionale è quella della riduzione con il prossimo 31 ottobre delle forze di occupazione sul Reno, a non più di 4 o 5 mila uomini, con una sola squadriglia aerea.

– Grande impressione ha prodotto pure l'informazione data dallo stesso Ministro della Guerra alla Camera dei Comuni, che nel prossimo anno solamente due grandi potenze nel mondo saranno libere dalla coscrizione militare: la Gran Bretagna e la Germania.

Accordo fra proprietari e coloni in provincia di Arezzo

AREZZO, 14 (Ore 22.30) — Ha avuto luogo una numerosa riunione fra i rappresentanti dei proprietari di terreni ed i rappresentanti delle leghe coloniche della valle Tiberina.

Il convegno è stato tenuto nel palazzo municipale. La discussione calma e seriamente condotta è riuscita a derimere tutte le divergenze e si è giunti a concludere un patto colonico, che ha completamente soddisfatto i desideri di tutti.

La messa di *requiem* in suffragio dell'anima benedetta di

S. E. il Cav. Gr. Cr. avv.
ANTONIO TAMI
SENATORE DEL REGNO,
PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI

avrà luogo sabato 16 corrente alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Sant. Andrea delle Fratte.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 15 Agosto — Assunzione di M. V.
Leva il sole alle 5.18 – Tramonta alle 7.10
Leva la luna alle 8.53 a. – Tramonta alle 9.26 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1[2.

Sciarada

Se t'accingi a andare a tavola
Per mangiarvi un po' l'*intero*
O pernici arrosto e asparagi:
Posso dirti: Buon *primiero*
Certo al sol divien *secondo*
Se è bagnato un cencio immondo

Spiegazione del passatempo precedente:
Gira - sole — GIRASOLE

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 13 agosto — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	24. 0	sereno	calmo	28. 0	23.0
Torino	23. 0	coperto	—	30. 0	22,0
Milano	26. 0	sereno	—	33. 0	22. 0
Venezia	24.0	sereno	calmo	29.0	22. 0
Bologna	26. 0	sereno	—	31. 0	23. 0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	23. 0	sereno	calmo	24. 0	20.0
Firenze	25. 0	sereno	—	32. 0	21.0
Roma	**25. 0**	**sereno**	—	**33. 0**	**20. 0**
Bari	25.0	1[4 coperto	calmo	27 0	19. 0
Napoli	24. 0	3[4 coperto	calmo	32. 0	23. 0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	26.0	sereno	calmo	31.0	18.0
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	17. 0	sereno	calmo	30 0	16.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

14 *Agosto – Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare 763.8 mm. – Provenienza del vento W – Velocità fra 11h e 12h in chil. la – Temperatura 32.2 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 10.24 – Umidità relativa in centesimi 29 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì – Stato del cielo (10=coperto) 6 cop.

Massimo di temperatura nel giorno: 32.9 — Minimo : 20.7.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati l'11 agosto
Nati 32.
Morti 36 dei quali 9 inferiori ai 7 anni.

MORTI

Barboni Giovanni fu Giuseppe 58 Camerino fornaio coniug.
Andreacci Nicola fu Pietro 66 S. Egidio a Mare facocchio cel.
Lalicata Baldassarre di Diego 20 Canicatti cel.
Coletta Pasquale di Nicola 29 Salcito manuale coniug.
Rotondi Domenico fu Silvestro 79 Falvaterra, facchino, con.
Ugolini Antonio fu Attilio 54 Roma manuale vedovo.
Baboni Tullio fu Isidoro 68 Castelluccio cuoco vedovo.
Benedetti Lina ignorasi 23 Perugia nubile.
Volpe Carmela fu Lodovico 59 Savignano coniug.
Fiori Assunta fu Domenico 86 Roma, coniug.
D'Alenzo Andrea fu Giovanni 55 Sezze Romano mugnaio coniug.
Della Giulia Luigi Antonio fu Francesco 83 Chiasso usciere
Pinto Salvatore fu Carmine 81 Napoli pensionato vedovo.
Glori Amalia fu Filippo 68 Roma Mass. vedova
Luciali Fulvio fu Luigi 38 Siena ufficiale celibe.
Monti Luigi fu Giovanni 75 Roma Tipografo coniug.
Vestri Maria Elena Argiro 28 Monsummano benest. coniug.
Biribò Maria Orsola fu Giacinto 54 Castiglione mass. coniug
Vinzi Annerie di Cesare 19 Roma mass. nubile.
Coppotelli Ruggero di Giovanni 8 Roma
Corsi Adalgisa di Nazzareno 35 Porchiano del Monte coniug.
Clodio Anselmo 62 Aquila usciere coniug.
Failli Rocco fu Cipriano 63 Castiglion Teverino portiere.
Serenelli Rosa fu Giovanni 70 Roma vedova
Biagi Elisabetta fu Michele 73 Roma vedova

Nati e morti denunciati il 12 agosto
Nati 24
Morti 20 dei quali 5 inferiore ai 7 anni.

MORTI

Fabrizi Ascenza fu Cosimo 62 Longone ved.
Fioravanti Clelia di Eugenio 28 Montecompatri coniug.
Comandini Bice fu Agostino 25 Marino coniug.
Giorgiucci Guerrino fu Guido 54 Perugia Vetturino coniug.
Toccalite Raimondo di Luigi 12 Roma Cel.
Pace Antonio di Alessandro 77 Roma vedovo.
Ortù Girolamo di Bachisangelo 21 Pavia celibe
Baldini Pacifico di Serafino 63 Roma Pollaiolo vedovo.
Allegretti Giovanni fu Luigi 62 Terni meccanico coniug.
Tondi Marianna fu Carlo 83 S. Svero poss. vedovo.
Fusana Rosina fu Vincenzo 58 Sessa Aurunca mass. coniug.
Limentani Settimio di Israele 15 Roma studente celibe.
Mieli Gentile fu Graziano 67 Roma coniugato
Spacca Carolina fu Liborio 92 Chieti vedova.
Castantini Amasio fu Vincenzo - 62 - Fiastra - poss. coniug.

Avviso di vendita

Addì 16 agosto, alle ore 10, presso il Comando Aerostieri, Magazzino Balduina, saranno messe in vendita n. 28 motociclette fuori uso, tipo vaio e rottami di materiale motociclistico, in un lotto unico. La vendita sarà esperita mediante offerte segrete da far pervenire in piego raccomandato e da far consegnare in piego sigillato al suddetto Comando, prima dell'ora fissata per l'apertura della vendita. Lo stesso piego dovrà contenere l'importo del deposito a garanzia ragguagliato ad un quinto della somma offerta, in contanti oppure in vaglia bancario o postale. Le offerte dovranno essere fatte solo per le 28 motociclette; l'aggiudicatario del lotto resta però obbligato ad acquistare i rottami pagandoli a parte, a prezzo di listino. L'aggiudicazione sarà definitiva sempre quando la migliore offerta risulti non inferiore all'importo della merce calcolato in base a prezzo preventivamente fissato dall autorità a ciò delegate. L'importo della merce sarà versato dall'aggiudicatorio entro cinque giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva, sotto pena di nullità dell'aggiudicazione stessa e con la perdita del deposito. La merce sarà consegnata franca magazzino Roma.

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

ACQUISTO MOBILI arredare appartamento oppure camere separatamente. Scrivere qualità, prezzo C. Bruno, Via Mario Fiori 16. Esclusi speculatori. 18-R

VENDESI ottima Trattoria centrale retrostanza abitabile Agenzia Fassi Vite 5. 10-2371

LIGNITE vendita rivolgersi studio comm. Luigi Perreau Sallustiana 4 Roma. 10-2199

VACCARI. Allevatori maiali mangime economico, fresco ogni giorno lire 1 al q.le. Via Cerchi 8, telefono 8291. 17-1951

CALZATURE sott'uomo apertosi Laboratorio Accettansi ordinazioni. Vicolo del Giglio 8. 10-2190

BUOI da lavoro splendido paja esenti afta garantiti qualsiasi prova trazione vendonsi. Allevamenti Devecchis. Casalbruciato presso Portonaccio. 17-2188

Occasioni

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.

ACQUISTO vestiari scarpe tutto usato scrivere Calò via Vittoria 67 11-1899

CERCASI motore corrente alternata ottimo stato 12 HP, 210-220 volts, 42 periodi, 1200 giri, puleggia cm. 14 tendicinghia e accessori per avviamento. Rivolgersi ditta Provera Carrassi e C. via Lucrezio Caro 62. 32-1886

VILLINO di gran lusso piano nobile di vani 18, libero, altri 2 piani affitati vendesi. Indirizzare offerte Villa Fernando Albergo Inghilterra. 21-2041

CASETTA campagna moderna arredata annesso piccolo bosco redditizio pittoresco vendesi subito ottime condizioni prezzo e pagamento causa partenza. Scrivere Marangoni, Via Carlo Cattaneo 24. 24-2109

CASE villini costruisconsi economicamente in pochi giorni sistema brevettato Ilca 2500-4000 vano. Cedonsi brevetti per costituzione Società. Trattative, via Cavour 318, Roma. 23-2113

MOBILIO vendesi blocco, camera letto, pranzo antica, salotto turco originale, studio, tappeti, lampadari, poltrone cuoio, quadri, marmi, ecc. Rivolgersi portiere via Alessandro Torlonia 15 dalle 9 alle 12. 28-2159.

TRE COPERTONI 880 per 120 chiodati buono stato prezzo occasione Via Tirso 83. 12-2162

CARNE: scatole militari grande partita vendesi ingrosso, dettaglio. Ripetta 143. 10-2161

AUTOMOBILI grande stock coperture e camere d'aria Cespa Marche 86, telefono 31940. 12-2103

CARROZZERIA limousine buono stato vendesi subito, via Tirso 83. 10-2120

COLLEZIONE quadri antichi autentici vendonsi Evangelisti. Via Babuino 79 Roma. 10-2373.

CUCINA con forno, splendida, grande a gas, vendesi Rocco, via Guglielmo Saliceto 1. 12-2374.

ITALA 14-18 torpedo landaulet limousine, gomme nuove, bollo, prova, cedo ventitremila dentro agosto causa partenza. Flamini via Nettuno 60 Anzio. 21-2191

CERCO vetturetta 4 posti tipo Bianchi altra marca Pilella Quintinosella 33. 12-1962

CAUSA partenza vendonsi mobili, letti, tende. Isole 20-1 (Quartiere Caprera) 10-1961

AUTOMOBILE Bianchi Torpedo 18 H. P. buono stato vendo subito causa partenza 15800. Ianigro piazza Firenze 24. 16-1945.

VENDO camions seminuovi 15 Ter. Nazaro. Spa tipo 9000 portata q. 40. Tenente Granipaoli 6° Genio Batteria Nomentana. 18-1949.

OCCASIONISSIMA vendesi Landolet Limosine Itala 35-45 HP. ottimo stato, qualunque garanzia - anche 12 cameraria copertoni - Pinna Tritone 94. 18-1956

OVERLAND 15 HP modernissimo marcia automatica luce elettrica. Lire 22.000. Lemon 59 Piazza Spagna. 19-1953

AUTOCARRI *Fiat* q.li 25 come nuovi, collaudati vendonsi Due Macelli 115. 10-2381

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

CERCASI camera mobiliata, due letti per impiegati stabili, presso famiglia non affittacamere, adiacenze XX settembre, Termini, Ludovisi. Scrivere indicando prezzo: Di Muzio, via Montebello n. 54, int. 1. 26-1650

ALL'ALBERGO « Vittoria » Roma sono libere camere ben ariose a prezzi modesti. Telefono 31.828. 12-1980

AVETE oppure cercate camere appartamenti aziende? Prenotatevi Stamba, Vite 14. 10-1808

AFFITTO una o più camere, altra liberissima. Stamba, Vite 14. 10-1807

CERCO camera possibilmente libera, oppure appartamento. Stamba, Vite 14. 10-1806

SIGNORA Estera rilever bb: un appartamento 3-4 camere Centrale Rey 69. Via Nazionale. 14-2131

ABBONAMENTI pasti ambiente signorile, via Tre Novembre 114, presso piazza Venezia. 13-1946

DISTINTA signora stabile Roma con bambina cinquenne cerca camera mobiliata buona famiglia. Farebbe pensione. Scrivere Conti Nazionale 172. 18-2171

SIGNORE solo cerca camera mobiliata e pensione presso piccola famiglia, trattamento famigliare: quartieri alti, famiglia civile non affittacamere. Scrivere: tessera postale 443.299, Roma. 23-2372

IMPIEGETO stabile cerca mobiliata indipendente presso piccola distinta famiglia. Desantis. Principe Amedeo, 50. 13-2198

CONIUGI benestanti cercano appartamentino o camera grande vuota comodo cucina. Fiorani Vincenzo Carlo Cattaneo. 7 14-2382

DUE signorine cercano in distinta famiglia ammobiliata bella. Scrivere Farolfi, Posta. 12-2189

GIOVANE straniero cerca camera quartiere Ludovisi. Scrivere Lombardia 40. Rapnist. 10-2185

AFFITTASI elegantissima matrimoniale ingresso libero con pensione Giusti 13 p. u. Villino. 11-2384

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

1000 REGALO procurandomi o cedendomi appartamento vuoto 4 camere. Scrivere Silva Clitunno 28. 13-1843

BUONUSCITA cedendomi piccolo appartamento vuoto. Disposto attendere. De Sire, pozzo Cornacchie n. 21. 11-2111

CINQUECENTO lire regalo chi fornirammi appartamento vuoto cinque otto stanze entro settembre preferibilmente quartiere Prati o centro. Indirizzare Corsi, via Boezio 5. 20-2369

CERCASI grande Garage già esistente o vasti locali trasformabili o cortile da coprirsi e superficie utile quattrocento a seicento mq. in località Roma alta o percorso Via Nazionale od adiacenze. Scrivere Audiffredi Vittorio Pigna 6. 34-2135.

CINQUECENTO regalansi procurando appartamento vuoto cinque-sette stanze. Dedin Lucrezio Caro 29, Roma. 12-2174

COSPICUO compenso procurandomi appartamento rileverei mobilio buonuscita. Scrivere Barone, Nazionale 172. 11-2172

CEDESI elegante appartamentino, mensile 85, rilevando mobili. Capaccini, Frattina 135. 10-1958

APPARTAMENTINI, S. Silvestro vendonsi, 5 vani, bottega. Capaccini, Frattina 135. 10-1958

300 REGALANSI a chi procurerà appartamento vuoto 1° piano 8-10 vani preferibilmente quartieri Lodovisi, Esquilino oppure pressi Piazza Spagna. Scrivere o rivolgersi Via Aurora 43 Scala *C* interno 4 Rolandi. 31-1950

CERCASI 1° settembre appartamento mobiliato: 2 camere letto, da pranzo, cucina, bagno, per tre persone distinte quartieri alti. Offerte Volpari, Sapri 4 dalle 9 alle 14. 26-2380

APPARTAMENTINO mobiliato cercano coniugi soli distintissimi. San Giovanni Piazza Vittorio Scrivere Via Pesaro 16. 14-2187

CERCASI appartamento elegantemente ammobiliato con camera matrimoniale ed una per persona sola, sala da pranzo, salotto, cucina etc. Scrivere Giovanni Leone, fermo posta. 23-1947

CERCASI locale uso ufficio, 5-6 vani, possibilmente vicinanze Ministero trasporti. Scrivere Giovanni Leone, fermo posta. 16-1948

COMPRO subito villino, stabile o parte stabile con grandi locali terreni anche interni possibilmente posizione centrale. Esclusi intermodiari. Scrivere dettagliatamente Casella postale 207. Roma. 24-2200

AFFITTANSI uso ufficio 2 stanze, salone telefono. Centralissimo Corso Umberto. Rivolgersi Industrie riunite Tritone 58 15-1960

CERCO appartamento 6-7 camere bagno accessori disposto acquistare mobilio rilevando locazione disposto acquistare anche piccolo villino. Scrivere Poilella Quintino Sella 33 22-1962

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

OROLOGIAIO abilissimo cerco urgentemente, ottime condizioni. Orologeria Umiltà 83. 10-2084

CERCASI cuoca e cameriera, presentarsi dalle 9 alle 12, via Sesia 4 primo piano. 14-2102

CERCASI dattilografa pratica varie macchine esattoria comunale, Belsiana 100. 10-2166

CERCASI signorina recarsi Anzio per ripetizioni a due bambini quarta elementare. Offresi completo trattamento e mensile fino tutto settembre. Rivolgersi Via Lombardia 31 Parati. 24-2125

CERCASI cuoca fine con referenze. Mensile 100. « Frisetti » Nazionale, 251. 10-1943.

SIGNORINA pratica ufficio commerciale e dattilografia cercasi via Venezia 16. 10-1954

CERCASI bambinaia possibilmente parlante qualche lingua estera. Richiedonsi certificati o referenze. Rivolgersi Somoggi Via Modena 41. int. 3. 19-1957

CERCASI intelligente ed attivo fattorino dai 16 ai 17 anni. Inutile presentarsi senza potere acreditare magnifica condotta ed assoluta onorabilità. Presentarsi dopo il sabato, solo dalle ore 10 alle 12 in Via Vicenza n. 5. 35-1955

DATTILOGRAFA veloce conoscenza francese cercasi chiedonsi referenze scrivere Burchielli 60. Piazza Spagna. 12-1953

RAGAZZI apprendisti ottimo mestiere sedici diciotto anni presentarsi stabilimento via Pesaro 16. Porta San Giovanni. 15-2186

CUOCO, cuoca, cercasi per famiglia signorile villeggiatura fuori Roma tutto ottobre buone referenze. Portiere Campomarzio 63 16-2194

SOCIETA' Tramvie Castelli ricerca: disegnatore tecnico, preferibile se pratico anche disegno meccanico; elettricisti, preferibili se pratici motori corrente continua; aggiustatori meccanici; falegnami. Età non inferiore a 35 anni. Inviare offerte alla Direzione in via Appia Nuova 280. 36-2192

UFFICIO vendita importante Società Industriale carca personale pratico prodotti industria siderurgica e metallurgica introdottissimo clientela disposto a viaggiare. Richiedonsi ottime referenze scrivere con copie documenti e pretese tessera Ferroviaria n. 229838 fermo posta Roma. 34-2376.

PIAZZISTA viaggiatore perfetto conoscitore clientela vini droghe alimentari cercasi da seria casa di rappresentanze per visitare Roma limistrofe stipendio provvigione inutile esibirsi senza eccellenti referenze precedenti lungo lavoro. Indirizzare Poli Agostino posta Roma. 33-2375

IN QUALUNQUE città e presso seria Ditta occuperebbesi Tagliatore Sarto Scriv. Lo Giudice Borgovecchio 101. Roma. 16-2377.

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola – minimo L. 2

EX UFFICIALE conoscenza francese buona cultura offrirebbesi per decoroso impiego. Scrivere Cimarelli, Tritone 94. 14-2104

STUDENTE ingegneria occuperebbesi presso amministrazione, banche. Pratica bancaria, ottime referenze. Giudice Vincenzo, fermo posta. 14-2379

SIGNORA distinta parlando diverse lingue occuperebbesi dama compagnia governo casa signore solo facoltoso distinto. Elsa Rodriguez. Via Mille 41. 19-2383

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

INGLESE, francese, accurate lezioni classe; lire 16 mensili. Venti Settembre 43. 11-1996

RAPIDE accurate lezioni matematica qualunque scuola da professore laureato. Crescenzio 62, int. 3 ore 14-16. 16-2020

NOBILE signorina francese darebbe lezioni di lingua francese sua casa a persone ineccepibili. Scrivere Di Muzio Giovanni fermo posta. 18-2095.

CONVITTO Boccarini Amelia. Elementari, Tecniche, Ginnasiali interno. Risultati e trattamento ottimi. 11-436

PREPARAZIONE accuratissima esami d'ottobre alunni scuole medie. via Borgognona 26. 10-2096

FRANCESE inglese accelerate, accuratissime. Promozione, conversazione. Professoressa francese, Machiavelli 60. 10-2168

CONVITTO « Villa Mercede ». Orvieto Scuole Ginnasiali. Tecniche. Elementari Educazione trattamento ottimi. Chiedere programma. 13-2156

MONOGRAFIE. Delucidazioni tesi. Lezioni classiche Conferenze. Roma Trecannelle, sette. « Enciclopedica » 10-2195

CONTABILITA' pratica partita doppia 15 lezioni. Diploma. Simonetti. Trecannelle 7 00-2193

UNIVERSITARIO insegna materie letterarie ginnasio tecniche istituto. Lucignano, Piave 29. 10-2378

Smarrimenti

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

MANCIA di L. 100 al vetturino che riporterà ombrelli e bastoni lasciati in vettura la sera dell'11 dalla stazione all'Hôtel Excelsior. Rivolgersi portiere Excelsior. 26-1941.

MANCIA competente riportando in via Ripetta 151 (portiere) braccialetto con brillante smarrito domenica Cinema Corso, inviare anche possibilmente polizza monte. 20-2370

Varie

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

CHIAROVEGGENTE madama Mery, prodigiosi consulti scienze occulte. Prof. Ancora Statuto 58, interno sei (pomeriggio). 14-2093

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

CAPITOLO VIII.

L'arresto aveva avuto luogo in una stradina secondaria e tranquilla, e nessuno era stato abbastanza vicino per accorgersi dell'accaduto.

Era adirittura il colmo, e ora che ciò avveniva Grey fu a chiedersi come mai l'arresto era stato rimandato così a lungo.

Ultimamente in ogni volto in cui aveva avuto occasione d'imbattersi aveva letto il sospetto ed una malcelata avversione a continuare secolui in rapporti di amicizia: dalle labbra stesse di Claudina aveva udito abbastanza da convincerlo della gravitá del suo pericolo. Gli unici a serbarsi cordiali erano stati i membri della combriccola malfattista, e ciò per l'ottima ragione che essendo essi, come Grey erane convinto, implicati nell'omicidio, lo sapevano assolutamente innocente di esso.

Ma chi era stato l'assassino?

Questa la precipua domanda che gli martellava il cervello mentre stava sotto lo sguardo astuto del poliziotto che avevalo tratto in arresto. Muto e sbalordito egli chiese eziandio a sè stesso se non fosse realmente un uomo finito. Aveva caldamente risentito i sospetti di Claudina, nonchè quelli dello zio, ed era rimasto passivo sotto gli sguardi freddi degli amici e dei conoscenti. Ma sempre aveva creduto di poter provare la propria innocenza. Ma ecco che il fatto che le prove contro di lui erano abbastanza gravi da giustificare il suo arresto mutava l'aspetto della faccenda; e fu con il cuore pieno della più acuta ansia, e dei più cupi presentimenti, che egli stette brevemente la mano posata sulla cancellata di una casa, considerando la propria posizione e cercando calmare i propri nervi.

Eccezionalmente sensibile e mite d'indole, quantunque non privo della facoltá di sforzarsi ad una grave risoluzione ove il caso lo richiedesse, questo atroce colpo percosse con maggiore forza Grey di quel che non avrebbe percosso un individuo più rude a arrogante. Non chiese nulla; non negò nè diè voce e proteste. Pallidissimo calmo, udì le parole dell'agente e si arrese subito all'ordine di lui; « Venite con me »

Durante i brevi istanti trascorsi tra l'arresto e queste crude parole un tassametro erasi affacciato alla strada. Grey non aveva fatto caso, nè era si accorto di esso. Pareva cieco, intontito, incapace di cosa più complessa che non fosse quella semplicissima di porre un piede innanzi all'altro.

Non intese la vettura avvicinarsi, mentre insieme alla guardia procedeva al passo rapido stabilito dall'incaricato della giustizia. Nè l'intese arrestarsi, nè vide il cocchiere saltar giù da cassetta, nè tampoco lo sportello della vettura schiudersi.

Laddove queste cose invece distrassero l'attenzione del *detective*, e di un tratto, quasi piombato dal cielo un insperato ed inatteso aiuto raggiunse Grey. In un battibaleno egli, sbalordito e confuso per la rapiditá dell'attacco, vide l'agente disteso per terra alla mercè del vetturino del tassametro, e si sentì trascinato nella carrozza da una mano il cui solo contatto bastò per fargliela riconoscere, sebbene la padrona di essa fosse così fittamente avvolta e celata dentro un lungo velo di garza sì cura che nè lui, nè altri avrebbe potuto scorgere i lineamenti della signorina Scarcliffe.

Grey non avrebbe potuto dire se l'agente fosse sì o no tramortito; chè egli fu tratto via con troppa rapiditá da poter osservare come la cosa era stata fatta. Giacchè entro brevissimi istanti egli si trovó dentro il tassametro, il cui sportello si richiuse silenziosamente. Il vetturino risalì a cassetta, lanciandosi lungo la strada deserta con velocitá superiore di gran lunga a quella permessa dai regolamenti, e senza che alcuno dietro desse nè un grido nè una voce per impedire la fuga.

Grey provó un gran senso di freddo e di disgusto. Sebbene dapprimo avesse avvertito un'intima soddisfazione per l'inaspettata salvezza, e ció ad onta della persona a cui dovevala, di giá era accaduta in lui una rivoluzione di sentimenti che gli faceva deplorare il salvamento più ancora della cattura medesima.

Frattanto la Scarcliffe sedeva silenziosamente nella vettura, appoggiata ai suoi cuscini, con una fisonomia soddisfatta che pareva invitarlo a rompere quel silenzio. Ma egli non intendeva farlo. Stava dibattendo seco stesso sul modo con cui fuggire, acutamente conscio che il riscatto per mano di questa donna gli sarebbe assai più nocivo di qualunque cosa che altri potesse avanzare contro di lui.

Gli pareva che questo audacissimo gesto da parte della Scarcliffe e di uno dei suoi soci fosse stato compiuto apposta per intrappolarlo in una lega ancora più pericolosa di quella da cui era stato salvato. E sapendo che mentre essa trarrebbe vanto dall'essere accorsa in suo aiuto l'arresto in realtá dovesse essere stato provocato da lei, Grey non sentivasi affatto disposto a quella gratitudine cui la donna manifestamente aspettavasi.

— Ebbene – disse alfine, col suo accento più seducente, – non mi avete da dire nulla per quello che ho fatto? Possiedo un certo ardire, lo so, ma strappare un individuo dalle mani di un poliziotto è sempre una faccenda azzardata e pretendo di essere leggiadramente ringraziata, vi avverto.

Questa donna aveva una non dubbia attitudine per il travestimento. Tale e quale come egli aveva durato fatica a convincersi che era realmente lei il monello, così avrebbe richiesto debita riflessione il persuaderlo che questa snellissima donna, semplicemente chiusa dentro un lungo cappotto nero aderente alla persona, con certi guanti neri che le rimpicciolivano ridicolmente le mani, ed un cappelluccio da infermiera col suo voluminoso velo scuro era realmente la stessa persona di quella che vezzosa e imponente nelle sue ricche pellicce la vigilia pareva aver riempito di sè il suo modesto salottino.

Poichè avete provocato il mio arresto, temo di non potervi dare della gratitudine per aver tentato disfare l'opera vostra.

Essa non rispose subito. Allorchè si decise a farlo la voce era delle più suadenti.

— Orsù, non dovete serbarmi rancore. In primo luogo io non ci ho affatto avuto a che fare. Convengo di essere stata indispettitissima per le assurde accuse di ieri che avete pronunciate contro di me, e che mi sono amaramente lamentata con mio padre della vostra nera ingratitudine. Ma io non ho mai parlato nè di arresti nè di nulla del genere. Sono stati certi amici miei e del babbo a cui egli riferì di voi e del modo in cui mi avevqate trattato che si sono presi la faccenda a cuore, e vi dettero del..... basta, che cosa vale ve lo ripeta? ma sono essi che hanno chiesto ed ottenuto il vostro arresto.

— Quale di essi? chiese Grey con sarcasmo. Chi di loro ebbe il coraggio di affacciarsi in questura? Avrei creduto che quel luogo non sarebbe stato di loro predilezione.

La signorina Scarcliffe si strinse nelle spalle.

— Vi basti che hanno sfuggito l'arresto, disse in un tuono tagliente – pur essendosi esposti a tanto pericolo!

E Grey voltandosele impetuosamente:

— Perchè aver taciuto sin qui? Non avete mai espresso il minimo dubbio che io fossi stato implicato nella morte di mio cugino.

— Beninteso. Spero di essere stata educata a maggior cortesia di quel che non lo siete stato voi, ribattè essa lentamente. – Mi vergognerei di accusare uno dei miei amici di una filastrocca di colpe come vi siete compiaciuto far voi.

— Permettete vi ricordi che tra noi corre questo divario, fè Grey, – Mentre io so per averlo veduto coi miei occhi che voi prendete parte alle imprese dei vostri compagni, e che dovete dividerne il biasimo con loro, voi dal canto vostro sapete perfettamente che il crimine di cui mi accusano non è stato operato da me ma da uno dei vostri complici.

— Complici! Uno strano vocabolo da usare verso di me, signor Calverton!

Egli abbozzò un gesto impaziente.

— Sarebbe ora di finirla con l'ipocrisia, mi pare — disse seccamente. *Continua*